



BILANCIO 2023

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Dasa-Rägister

UNI/PdR 125:2022
IPDR-0623-02

BILANCIO 2023

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5





SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DI BILANCIO	45
STATO PATRIMONIALE	46
CONTO ECONOMICO	47
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	48
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	49
RENDICONTO FINANZIARIO	51
NOTA INTEGRATIVA	53
PARTE A	
Politiche contabili	54
PARTE B	
Informazioni sullo stato patrimoniale	73
PARTE C	
Informazioni sul conto economico	90
PARTE D	
Altre informazioni	99
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	151
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	157



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

VICEPRESIDENTE

Paola Dammacco

CONSIGLIERI

Maria De Feudis

Marco Di Chiano

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

Sonia Rubini

DIRETTRICE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE**PRESIDENTE**

Sebastiano Di Bari

SINDACI EFFETTIVI

Giuseppe Derosa

Francesco Flore

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



RELAZIONE
SULLA GESTIONE



Andamento economico generale

L'attività **economica mondiale** a fine 2023 **si è ulteriormente indebolita**. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore.

Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. **Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente**. Secondo la Banca d'Italia, si prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi sui quali incide la debolezza della domanda mondiale.

Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre 2023, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. Nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9 per cento negli Stati Uniti, sospinto dai consumi delle famiglie; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare.

Anche nel quarto trimestre, segnala la Banca d'Italia, gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere nelle principali economie avanzate sono rimasti sotto la soglia di espansione; nei servizi l'attività si è mantenuta debole rispetto al picco raggiunto in primavera.

Nel terzo trimestre il volume degli scambi commerciali si è contratto. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Secondo i dati più recenti, gli scambi globali sono lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al comparto dei servizi.

Come per il 2023, l'elevato costo del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. **Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione**. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Dopo avere toccato un picco di 94 dollari al barile, secondo il bollettino economico della Banca d'Italia, nella prima metà di ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta. In novembre, nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di greggio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello si sono tradotte in spinte al ribasso sulle quotazioni, che si sono portate poco sotto gli 80 dollari al barile.

Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito temporaneamente dopo gli attacchi terroristici in Israele dell'inizio di ottobre e la concomitante interruzione di un gasdotto in Finlandia. Le quotazioni si sono riportate successivamente su livelli prossimi a quelli osservati in settembre. Nel quarto trimestre gli stoccaggi di gas naturale nell'Unione europea si sono collocati ben al di sopra della media storica, a causa della moderata domanda industriale e delle temperature superiori alla media stagionale.

Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo.

In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25 - 5,50 e al 5,25 per cento, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi.

Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo avere nuovamente allentato in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0 per cento sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale.

Nell'area dell'euro la stagnazione è proseguita nello scorcio del 2023. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre, riferisce Banca d'Italia, intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto negativo.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto

dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

A dicembre la variazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è risalita al 2,9 per cento, secondo il Bollettino economico Banca d'Italia, a causa del minore calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4 per cento. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi.

La disinflazione si è diffusa a tutte le componenti del paniere: in dicembre la quota di voci con variazioni dei prezzi su base annua superiori al 4 per cento si collocava attorno al 40 per cento, continuando a ridursi rispetto al massimo di circa il 70 raggiunto nel primo semestre 2023.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali nella media dell'area dell'euro hanno accelerato al 4,7 per cento su base annua (dal 4,4 nel secondo), mentre quelle di fatto hanno continuato a crescere a ritmi più sostenuti, pur rallentando (al 5,4 dal 5,6); la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto si è rafforzata, anche per effetto del calo più intenso della produttività.

Fra i maggiori paesi, il rapporto tra il valore della produzione e il costo variabile totale (inclusi i costi del lavoro e dei beni intermedi), che rappresenta una misura dei margini di profitto, si è attestato su livelli più elevati di quelli precedenti la pandemia in Germania e in Italia, mentre in Francia è rimasto ancora al di sotto, sebbene in aumento.

In novembre l'inflazione alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa sui dodici mesi per il settimo mese consecutivo, con prezzi in calo per i beni energetici e intermedi e in deciso rallentamento per le altre componenti.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo, in linea con l'evidenza storica, fino al 2,1 per cento nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre, il profilo dell'inflazione al consumo – nonostante il recupero della produttività sia stato meno intenso di quanto prefigurato – risulta inferiore di 5 decimi nel 2024, a causa di una revisione al ribasso nelle componenti energetica e di fondo.

In base alle indagini della Commissione europea, nel quarto trimestre gli aumenti medi che le imprese manifatturiere e del commercio prevedono di apportare ai propri listini nei tre mesi successivi si sono attenuati, mentre sono cresciuti nei settori delle costruzioni e dei servizi.

In seguito al calo dell'inflazione più rapido del previsto, nell'area dell'euro i rendimenti dei contratti di *inflation-linked swap* (ILS) sugli orizzonti a due e cinque anni sono diminuiti nel confronto con l'inizio di ottobre (all'1,9 e al 2,0 per cento, dal 2,5). Anche sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti i rendimenti degli ILS sono scesi (di circa 2 decimi, al 2,3 per cento); valutati al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione, essi si collocano poco al di sotto del 2 per cento, segnalando un ancoraggio delle aspettative all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) tra il 27 e il 30 novembre si attendono che l'inflazione ritorni su valori prossimi al 2 per cento all'inizio del 2025. Sulla base del prezzo delle opzioni, la probabilità che l'inflazione risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni è aumentata (al 32 per cento, dal 20) mentre la probabilità di un'inflazione superiore al 2,5 per cento si è ridotta (al 25 per cento). Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento. I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio ritiene che i tassi si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate su una valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine di dicembre). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024; nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti alla fine del 2024. Il totale dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) e ancora detenuti dal sistema bancario è pari a 392 miliardi di euro per l'area e a 137 per l'Italia.

Dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione alla fine di novembre e la riunione di dicembre del Consiglio direttivo, le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono accentuate. I mercati si aspettano un ritmo molto sostenuto di diminuzione dei tassi di riferimento. Il primo taglio di 25 punti base, secondo la Banca d'Italia, è atteso per aprile; complessivamente si prevede un calo di circa 150 punti base entro la fine del 2024, con un tasso sui depositi presso la banca centrale previsto intorno al 2,5 per cento a dicembre del 2024. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA si attendono invece un primo taglio dei tassi a luglio e ritengono che il tasso sui depositi presso la banca centrale si ridurrà entro la fine dell'anno di 75 punti base, al 3,25 per cento.

I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui sono entrambi saliti di un decimo, rispettivamente al 5,2 e al 4,0 per cento. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo del rialzo dei tassi di politica monetaria sul costo di finanziamento di imprese e famiglie.

La crescita dei prestiti alle imprese è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre

in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4 per cento, da -0,3) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese.

Secondo la Banca d'Italia, la debolezza della dinamica creditizia si è riflessa nella contrazione della moneta M3 nell'area dell'euro (-0,9 per cento sui dodici mesi in novembre, da -1,3 in agosto). Sulla flessione continua a pesare l'andamento dell'aggregato M1 (-9,5 per cento) guidato dal calo dei depositi a vista (-10,9); quest'ultimo è stato determinato non solo dall'orientamento restrittivo della politica monetaria, ma anche da una riallocazione dei risparmi verso strumenti più remunerativi non inclusi in M3.

Dallo scorso 15 ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica – contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo *REPowerEU* – dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi.

Negli ultimi tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi; il rendimento medio all'emissione per gli strumenti con durata rispettivamente fino a sei mesi e oltre tre anni si è collocato al 3,7 e al 3,3 per cento. Sul mercato secondario il differenziale di medio termine con i corrispondenti tassi dei titoli tedeschi si è mantenuto stabile nell'ultimo anno, intorno a 60 punti base. Nel complesso i titoli emessi dalla Commissione (per tutti i suoi programmi) e in circolazione allo scorso 12 gennaio ammontavano a quasi 460 miliardi. La maggior parte di questi titoli è detenuta da residenti dell'area dell'euro (quasi esclusivamente dall'Eurosistema e da investitori istituzionali).

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma delle regole di bilancio europee; sono in corso negoziati tra le istituzioni dell'Unione per perfezionare il testo normativo. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa della Commissione, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità di medio periodo del debito dei singoli Stati membri e il ruolo delle negoziazioni bilaterali sui dettagli dell'aggiustamento di bilancio; introduce tuttavia alcuni vincoli numerici, uguali per tutti i paesi, sulla dinamica del debito e sul disavanzo strutturale. In particolare, la Commissione e ciascun paese concorderebbero un percorso di consolidamento dei conti – su un orizzonte da quattro a sette anni – in grado di consentire che il rapporto tra debito e PIL si riduca (o si mantenga su livelli prudenti) con probabilità sufficientemente elevata. Durante il periodo di aggiustamento la correzione dovrebbe garantire una diminuzione dell'incidenza del debito in media pari ad almeno un punto percentuale del prodotto all'anno se il debito risultasse superiore al 90 per cento del PIL (0,5 se il debito fosse superiore al 60).

In ogni caso il disavanzo strutturale deve tendere a un livello non superiore a 1,5 punti percentuali del prodotto. Inoltre, se l'indebitamento netto risultasse superiore al 3 per cento del PIL, il saldo strutturale dovrebbe migliorare di almeno 0,5 punti percentuali all'anno (sono comunque previste eccezioni in modo da considerare l'aumento degli oneri per interessi attesi per il 2025-27). L'accordo include clausole transitorie che rendono possibile posticipare parte dello sforzo di consolidamento dal biennio 2025-26 agli anni successivi per tenere conto di alcune spese, sostenute in particolare nell'ambito dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Il 21 dicembre il Parlamento italiano ha respinto la proposta di legge di ratifica della modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM); l'Italia è l'unico paese, tra quelli che avevano sottoscritto l'intesa, a non averla ratificata.

In Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre secondo i dati Banca d'Italia, la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni.

Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base di stime Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le nostre proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7 per cento nel 2023 e dello 0,6 nel 2024.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale si è ridotta dello 0,9 per cento sul terzo trimestre, riflettendo il prolungarsi della debolezza nella produzione di beni di consumo (soprattutto non durevoli) e intermedi, cui si contrappone la tenuta per quelli strumentali. Nello stesso periodo la quota dei settori della manifattura che hanno registrato una flessione dell'attività è tornata marcatamente ad aumentare (al 65 per cento, che corrisponde a circa due terzi della produzione; rimane elevata la dispersione nei tassi di crescita settoriali, su livelli superiori a quelli pre-pandemici. L'attività si colloca oltre il 14 per cento sotto i valori della fine del 2021 nei comparti a maggiore intensità energetica, per effetto dei prezzi dell'energia ancora elevati, ed è sostanzialmente in linea in quelli non energivori.

Sulla base delle nostre stime per il mese di dicembre – che tengono conto dei dati ad alta frequenza su consumi di elettricità e di gas e sul traffico autostradale, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e le aspettative delle imprese – l'attività industriale è tornata a diminuire nel complesso del quarto trimestre, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Nonostante una lieve ripresa in dicembre, nella media del quarto trimestre gli indici di fiducia basati sulle indagini condotte dall'Istat presso le imprese sono nuovamente scesi, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi riguardo le condizioni di domanda corrente e attesa. Tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico. L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati.

Diversamente dal resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda. Secondo le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, emergono tuttavia per il trimestre in corso segnali di miglioramento per le imprese dei servizi, a fronte di indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni.

Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione.

Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione nel ricorso alle fonti di finanziamento interne: la liquidità detenuta è infatti tornata ad aumentare significativamente, in particolare nella componente dei depositi a vista. Nello stesso periodo l'utilizzo delle fonti di finanziamento esterne (rappresentate dal debito complessivo) è lievemente diminuito sia in termini nominali sia in percentuale del PIL (al 64 per cento). Il debito delle imprese in rapporto al prodotto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro (97 per cento). Secondo stime della Banca d'Italia, i consumi privati sono rimasti pressoché invariati nello scorcio del 2023.

Nel terzo trimestre le esportazioni di beni in volume sono tornate a crescere, nonostante la debolezza del commercio mondiale e dell'attività economica nell'area dell'euro. Il recupero sarebbe proseguito nei due mesi successivi. In estate il saldo di conto corrente è risultato in avanzo, grazie al maggiore surplus mercantile. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli, in prevalenza emessi dal settore privato. È migliorato il saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è rafforzata.

Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente (in termini destagionalizzati) è risultato in avanzo per lo 0,6 per cento del PIL, dopo il sostanziale pareggio nei due trimestri precedenti. Il miglioramento ha riflesso pressoché per intero quello del saldo mercantile, sia per l'ulteriore riduzione del disavanzo energetico (connesso principalmente con il calo dei prezzi delle materie prime), sia per l'aumento del surplus dei beni non energetici.

Nei mesi estivi il saldo del conto finanziario è stato positivo per 20,2 miliardi di euro. Dopo gli elevati importi del trimestre precedente, gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte dei non residenti si sono ridotti (1,7 miliardi), a fronte di emissioni nette da parte del Tesoro sostanzialmente nulle; sono invece stati più consistenti quelli di titoli emessi dal settore privato (7,5 miliardi, in prevalenza obbligazioni).

Gli investimenti dei residenti in attività estere di portafoglio (6,2 miliardi) si sono interamente concentrati nei titoli di debito, beneficiando della risalita dei rendimenti obbligazionari. Il settore bancario residente ha incrementato la raccolta netta all'estero per 23,4 miliardi.

Nel terzo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET si è ridotta di 43,2 miliardi, proseguendo il consistente miglioramento in atto dall'inizio dell'anno la dinamica positiva è legata in prevalenza alla riduzione dei prestiti

erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito delle TLTRO3. Tra ottobre e dicembre il saldo debitorio è ulteriormente migliorato, anche per l'incasso della terza e della quarta rata del PNRR (rispettivamente 18,5 e 16,5 miliardi) all'inizio di ottobre e alla fine di dicembre.

Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 122,7 miliardi di euro, pari al 6,1 per cento del PIL; l'incremento rispetto alla fine di giugno (17,3 miliardi) è riconducibile soprattutto all'avanzo complessivo di conto corrente e di conto capitale, che ha più che compensato il saldo negativo degli aggiustamenti di valutazione. L'espansione dell'occupazione è proseguita anche nel terzo trimestre e nei primi mesi autunnali, sebbene in misura più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, riflettendo l'aumento di quello di attività, che ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata e continuerà a intensificarsi nel corso del 2024.

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. Le indagini Banca d'Italia presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento. Anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi.

In Puglia l'economia nei primi nove mesi del 2023, nel complesso, è cresciuta ma con un'intensità contenuta. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 il prodotto è aumentato dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno e in rallentamento rispetto alla media del 2022 (3,3%). La crescita è stata più vivace nel primo trimestre e ha decelerato.

Secondo l'analisi della Banca d'Italia, in particolare, nella prima parte del 2023 l'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo anche del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari; l'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal PNRR. Gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita nei servizi: pur in presenza, nel comparto commerciale, di un forte rallentamento dei consumi delle famiglie, il settore ha tratto sostegno dall'espansione dei flussi turistici.

In presenza di abbondanti disponibilità liquide, l'andamento dei prestiti erogati al settore produttivo è risultato negativo lo scorso agosto su base annua, risentendo dell'indebolimento della fase ciclica, del rialzo dei tassi di interesse e di condizioni di accesso al credito più restrittive.

La spesa familiare ha continuato a crescere, ma l'andamento del potere di acquisto è stato frenato dall'inflazione, che è risultata sostanzialmente in linea con la media nazionale. Nel primo semestre del 2023 l'indebitamento delle famiglie è aumentato in misura più contenuta rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto del calo delle nuove erogazioni di mutui, che si è associato alla flessione delle compravendite di abitazioni; l'espansione del credito al consumo è rimasta sostenuta.

Nel complesso il **credito bancario** alla clientela residente in Puglia ha progressivamente rallentato, sino a far registrare, nei dodici mesi terminanti ad agosto, una sostanziale stagnazione.

L'andamento dei prestiti in regione, secondo Banca d'Italia, è risultato sostanzialmente in linea con la media del Mezzogiorno e si confronta con la flessione osservata a livello nazionale.

Le banche operanti in Puglia, intervistate in autunno nell'ambito dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello regionale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), hanno segnalato per il primo semestre del 2023 un calo della domanda di prestiti da parte delle imprese. In un contesto di rallentamento congiunturale e di rialzo dei tassi di interesse sono infatti diminuite le richieste per il finanziamento degli investimenti, per la copertura del capitale circolante e per la ristrutturazione del debito. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle aziende sono divenuti nel complesso più restrittivi, soprattutto per il settore delle costruzioni.

Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio di prestiti delle banche. Infatti, sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese, a giugno è rimasta nel complesso contenuta l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio). Tra i settori produttivi, l'incidenza si conferma più alta per le costruzioni e i servizi. In prospettiva, tuttavia, il rallentamento dell'attività economica e la maggiore onerosità dell'indebitamento potrebbero contribuire a peggiorare la capacità di rimborso da parte di famiglie e imprese. **La qualità del credito** nei primi sei mesi di quest'anno è rimasta pressoché invariata rispetto alla fine dello scorso anno, su livelli elevati. Dopo un biennio di espansione, i depositi si sono ridotti, risentendo soprattutto della ricomposizione a favore di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.

Secondo un'indagine Unioncamere, l'economia regionale **al 31 dicembre 2023** ha fatto segnare **380.488 imprese registrate**. In un anno, il saldo fra le iscrizioni e le "cessazioni non d'ufficio" è stato di **+3.154 unità**, con un tasso di crescita di **+0.82%**, il migliore del Sud Italia dopo la Campania (+1,04%).

Quasi tutte le province hanno mostrato un buon andamento del saldo fra imprese registrate e cancellate, con variazioni più significative nei territori di Brindisi e Lecce per percentuale (rispettivamente, +1,33% e +1,29%), ma con una buona performance anche di Bari in termini assoluti (+713 nel saldo fra iscrizioni e cancellazioni).

Nella variazione delle aziende registrate in Puglia per forma giuridica, Unioncamere registra un aumento delle società di capitale (4mila imprese in più) ed un calo delle società di persone e delle imprese individuali. Sostanzialmente stabili invece le altre forme, fra cui le cooperative.

Secondo l'analisi Unioncamere Puglia, questa tendenza trova conferma anche nell'andamento della natimortalità in rapporto al valore della produzione. Infatti, al crescere del fatturato, il cluster di imprese tende sostanzialmente a conservare i suoi numeri. Le microimprese con fatturato inferiore ai 250mila euro appaiono in assoluto la categoria più soggetta alle bufere della congiuntura (oltre mille imprese in meno).

Un discorso a parte meritano le aziende avviate nel 2023. Queste imprese neonate, che contribuiscono in modo non marginale a rendere positivo il saldo pugliese nella natimortalità, si ritrovano in larga parte nel saldo di oltre 4mila aziende in più con "Valore della produzione assente".

Secondo Unioncamere, impresa maggiormente strutturata, dunque, vuol dire anche impresa più resiliente. Oltre alle forme societarie, lo testimoniano anche le classi di addetti: è più difficile che l'impresa con molti dipendenti possa chiudere i battenti, a differenza delle aziende che hanno fra uno e cinque addetti che subiscono forti fibrillazioni (addirittura diecimila in meno).

Fra le 18 mila imprese neoiscritte a zero dipendenti vi sono non solo le oltre 12mila neonate aziende non tenute a presentare bilancio, ma anche quasi tutte le 6mila società di capitali neoiscritte, evidentemente ancora in attesa di assumere e di strutturarsi.

In Puglia, si intrecciano trasformazioni produttive e tecnologiche in atto nelle principali economie del mondo, mutamenti della domanda e dell'offerta, ma anche un vero e proprio terremoto demografico che sta cambiando il panorama antropico della regione e dell'intero Paese.

Il confronto fra gli stock di imprese al 2023 e 2013 evidenzia la crescente **terziarizzazione dell'economia pugliese e la parallela contrazione della industria**, con l'ampliamento dell'offerta **dei servizi alla persona (+1.700) e all'impresa (+2.800)**, ma soprattutto col **decollo del turismo pugliese**.

In soli dieci anni, riporta Unioncamere, si è avuto un aumento di 3mila aziende di alloggio e 2.800 nella ristorazione (in tal senso, la contrazione della ristorazione nel 2023 sembra quasi una selezione interna o un riposizionamento da "eccesso di offerta"). Parallelamente, la Puglia denota anche un andamento positivo dell'offerta di imprese culturali, creative e dell'intrattenimento.

Il quadro generale del 2024, conclude Unioncamere Puglia, potrebbe essere quello di una **"ripresa morbida"**, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Non sarà un rimbalzo repentino, come quelli avuti nelle ultime due recessioni globali (2008-09 e 2020), ma piuttosto **una ripresa lenta e costante**. Il tutto, **al netto delle incertezze politiche**, naturalmente, data l'imprevedibile evoluzione delle guerre russo-ucraina e israelo-palestinese, ma anche la complicata situazione commerciale e logistica nel Golfo e il fatto che nel 2024 si terranno le elezioni in Paesi che rappresentano oltre il 60% del PIL globale.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, riferisce il Bollettino Economico della Banca d'Italia, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle famiglie sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0 per cento).

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura. Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso all'autofinanziamento.

Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, secondo la Banca d'Italia, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono stati resi più stringenti per il secondo. Per il quarto trimestre gli intermediari hanno dichiarato di attendersi politiche di offerta stabili relativamente al credito alle imprese e

un ulteriore irrigidimento per quello alle famiglie. Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito rispettivamente di 3,7 e di 1,5 punti percentuali. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.

In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7,0 per cento sui dodici mesi (da -7,9 in agosto). La flessione dei depositi di residenti si è attenuata (-4,2 per cento, da -5,4) e la crescita dei depositi di non residenti si è rafforzata (32,0 per cento, da 26) anche a seguito del più cospicuo ricorso ai pronti contro termine in concomitanza con il rimborso dei finanziamenti TLTRO3 giunti a scadenza. La dinamica dei depositi dei residenti continua a risentire della diminuzione di quelli in conto corrente (-9,4 per cento in novembre), che ha più che compensato l'espansione degli altri depositi (13,5 per cento); quest'ultima è sostenuta dal più veloce adeguamento dei loro rendimenti alle variazioni dei tassi di riferimento. Nel contesto appena descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta è ulteriormente aumentato, al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde.

Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative. Il marcato incremento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti); beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating

lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022.

I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto alla prima decade di ottobre, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata (115 punti base in Italia e 90 nell'area), raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Questo andamento è legato soprattutto al calo dei tassi privi di rischio e, in misura minore, alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Nel terzo trimestre dello scorso anno sia le società non finanziarie sia le banche italiane hanno effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,1 e 5,2 miliardi di euro, rispettivamente).

In particolare, le banche hanno fortemente ridotto le loro emissioni lorde a circa 10,5 miliardi, un valore molto contenuto nel confronto storico e superiore solo a quello del quarto trimestre del 2020, principalmente a seguito delle elevate emissioni del primo semestre. In autunno, secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni lorde delle banche sono tornate ad aumentare, riportandosi su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti, mentre le società non finanziarie hanno diminuito ulteriormente le loro emissioni di titoli obbligazionari.

Dalla prima decade di ottobre le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo netto, rispettivamente del 10,7 e del 7,4 per cento, e la volatilità è rimasta contenuta. Il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie.

Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse. Tuttavia, tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (*price-to-book ratio*), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.

Andamento economico e finanziario della Società

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da uno scenario macroeconomico più rassicurante sul fronte della crescita rispetto alle previsioni di fine 2022; tuttavia le recenti tensioni connesse al conflitto in Medio Oriente hanno introdotto nuovi elementi di preoccupazione e incertezza per le possibili ripercussioni sul sistema economico. In questo contesto comunque Cofidi.it è riuscito a raggiungere il risultato di budget definito a inizio anno.

Di seguito i principali dati riferiti alle attività del 2023:

- i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi e le fidejussioni emesse sono stati pari ad € 89.704.947
- i finanziamenti di credito diretto erogati sono stati pari a € 10.810.180;
- Altri ricavi per attività di servizi accessori alla garanzia/consulenza per € 209.129.

Nell'ambito delle garanzie rilasciate nell'esercizio 2023, va evidenziato che hanno conservato rilevanza significativa, oltre alle banche classiche anche le banche *fintech*, continuando, così ad offrire alle imprese l'opportunità di integrare la liquidità proveniente dal canale bancario tradizionale con strumenti più innovativi in un mix più equilibrato, veloce e consapevole.

A seguito della **Determinazione Dirigenziale del 17.10.2023 n.830 - della Regione Puglia nell'ambito della misura 3.8.a è stato assegnato a Cofidi.IT, un ulteriore lotto per un totale di € 4.000.000 da utilizzare quale fondo rischio a presidio delle garanzie che saranno erogate ai sensi della misura 3.8.a PO FESR 2014/2020.**

Cofidi.IT ha continuato ad erogare direttamente il credito alle imprese sempre con particolare riferimento alle pratiche per investimenti assistite dai contributi regionali.

Facendo seguito alla Deliberazione della Giunta Regione Puglia del 02/04/2020, in cui è stata data la possibilità ai Confidi assegnatari del Fondo Rischi PO FESR 2014-2020 Misura 3.8.a., di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile per la concessione di Credito Diretto sempre verso le micro e piccole imprese pugliesi, Cofidi ha erogato complessivamente nel 2023 finanziamenti, a valere sul fondo Misura 3.8.a. pari ad € 2.838.420.

In continuità della Circolare n.1/2021 del 04/03/2021 da parte del M.E.F., in cui sono state fornite le indicazioni sulle nuove modalità di utilizzo dei fondi antiusura ex art.15 L.108/96 da parte dei Confidi, ai sensi del comma 256 dell'art. 1 della L. 178/2020 punto c) è stata data la possibilità ai Confidi di concedere finanziamenti di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di € 40.000,00 a favore di micro, piccole e medie imprese. Il Cofidi, avendo fondi antiusura nelle sue disponibilità, nel 2023 ha erogato finanziamenti di credito diretto antiusura per complessivi € 270.000,00.

Inoltre, ai sensi della convenzione sottoscritta in data 25/09/2020 tra CDP e l'Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani (Assoconfidi), in data 24/02/2021 Cofidi.IT Soc. Coop e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento quadro, per consentire ai confidi di effettuare operazioni di finanziamento in favore delle PMI, mediante ricorso alla provvista resa disponibile dalla stessa CDP a condizioni vantaggiose.

A seguito di tale operazione, Cofidi.IT, oltre alla provvista richiesta al 2022 pari ad € 8.613.389,15, ha richiesto ulteriore provvista complessiva nel 2023 pari ad € 5.685.000,00. Nel 2023 sono stati erogati complessivamente finanziamenti di Credito Diretto fondo CDP per € 5.895.100.

Sempre con riferimento al credito diretto, attraverso l'utilizzo di ulteriori risorse proprie, Cofidi ha erogato finanziamenti per complessivi € 1.806.660.

È continuata l'emissione delle fidejussioni verso enti pubblici, oltre ai servizi di consulenza e assistenza che nel 2023 sono stati incrementati per il 6% e hanno sviluppato ricavi pari ad € 209.129.

Accertamenti ispettivi condotti presso la Società

L'esercizio appena concluso ha visto Cofidi.IT impegnato nella seconda visita ispettiva di vigilanza della **Banca d'Italia**, condotta presso gli uffici legali della Società.

L'accesso ispettivo ha avuto luogo in data 21/11/2022 e l'attività si è protratta fino al 27/01/2023, con lo scopo di valutare le principali aree di rischio e i profili tecnici dell'intermediario.

Il controllo ispettivo, il cui verbale è stato consegnato il giorno 3 aprile 2023, ha fatto emergere risultanze positive per Cofidi.IT, collocandolo nella fascia n. 2 (*parzialmente favorevole*).

Il giudizio espresso riflette la presenza di una adeguata dotazione patrimoniale e consistenti riserve di liquidità, coniugate ad una ridotta esposizione al rischio di credito, dovuto principalmente al ricorso a strumenti eleggibili e non come forme di *Credit Risk Mitigation* e all'ottima capacità di selezionare la clientela, permettendo a Cofidi.IT di posizionarsi, rispetto al valore di incidenza delle perdite deteriorate sugli impieghi per cassa e di firma, al di sotto del dato di sistema.

L'intervento ispettivo ha evidenziato una adeguata gestione delle principali procedure interne e ha permesso di rilevare margini di miglioramento su determinati processi, in ordine ai quali il Consiglio di amministrazione ha prontamente adottato specifiche azioni di efficientamento in allineamento alle richieste dell'Autorità di Vigilanza e alle esigenze dell'intero processo produttivo.

Particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di normalizzare l'operatività, in aderenza al regolare andamento dei processi produttivi, strutturando una procedura documentale che disciplinasse il processo di pianificazione strategica e di budgeting, definendo al contempo indicatori di appetito al rischio sufficientemente granulari entro i quali garantire le proprie linee di azione strategica.

La Società ha inoltre avviato e portato a compimento nell'arco dell'esercizio il processo di revisione e integrazione dell'intero impianto regolamentare già esistente, predisponendo nell'occasione, nuove policy aziendali per regolamentare "ex novo" specifiche prassi adoperate ma non formalizzate. Maggiore attenzione è stata rivolta al rafforzamento dei presidi di contrasto al riciclaggio mediante l'implementazione di misure finalizzate a rendere maggiormente efficienti le prassi aziendali connesse al corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Nel mese di ottobre 2023 sono stati eseguiti presso la sede legale della Società accertamenti da parte dell'Ispettorato Generale dei servizi ispettivi di Finanza Pubblica - Ministero dell'Economia e delle Finanze, in materia di verifica sulla corretta gestione dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura di cui all'articolo 15, legge 7 marzo 1996/108. Le irregolarità evidenziate all'esito dell'intervento ispettivo, di tipo formale, sono state tempestivamente sanate dall'ente.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si chiude con:

- Un margine di intermediazione in **incremento di circa il 24%** rispetto all'anno precedente, per effetto dell'aumento del numero di garanzie erogate nell'anno e dall'incremento degli interessi attivi e proventi assimilati legati alle erogazioni di credito diretto;
- Un utile di esercizio pari ad € 716.830.

Nonostante l'incertezza del quadro macroeconomico, Cofidi.IT ha ottenuto un risultato positivo grazie al monitoraggio costante e alla rapida adattabilità degli orientamenti operativi.

Si evidenziano di seguito i principali fattori che hanno inciso sul conto economico:

- L'erogazione dei finanziamenti garantiti, i finanziamenti erogati del credito diretto e l'attività di servizi svolta ci hanno permesso di essere in linea con il budget, influenzando positivamente i ricavi;

- L'incremento degli interessi attivi maturati sul credito diretto ha influenzato l'incremento dei margini di interesse, contribuendo alla redditività complessiva dell'azienda;
- Le rettifiche di valore sono rimaste in linea con gli anni precedenti. È da notare che, grazie all'utilizzo di fondi pubblici della Regione Puglia, tali rettifiche hanno avuto solo un impatto parziale e marginale sul conto economico complessivo;
- Il processo di rafforzamento e formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presso la sede centrale che quelle presenti nelle filiali, garantendo un elevato livello di competenza e capacità operative all'interno dell'azienda.

L'esercizio 2023 si è chiuso con un totale di Fondi Propri di Vigilanza pari a € 27.658.988 che produce un'eccedenza patrimoniale di € 19.763.070 ed un indice di solvibilità del 21,02% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2024.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero e attenuare il rischio di credito, al fine di rendere possibili nuove garanzie la Società ha come negli anni precedenti, nel corso del 2023, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie/garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2022 pari a € 152.876.609, ad un valore a fine 2023 pari a € 158.031.993.

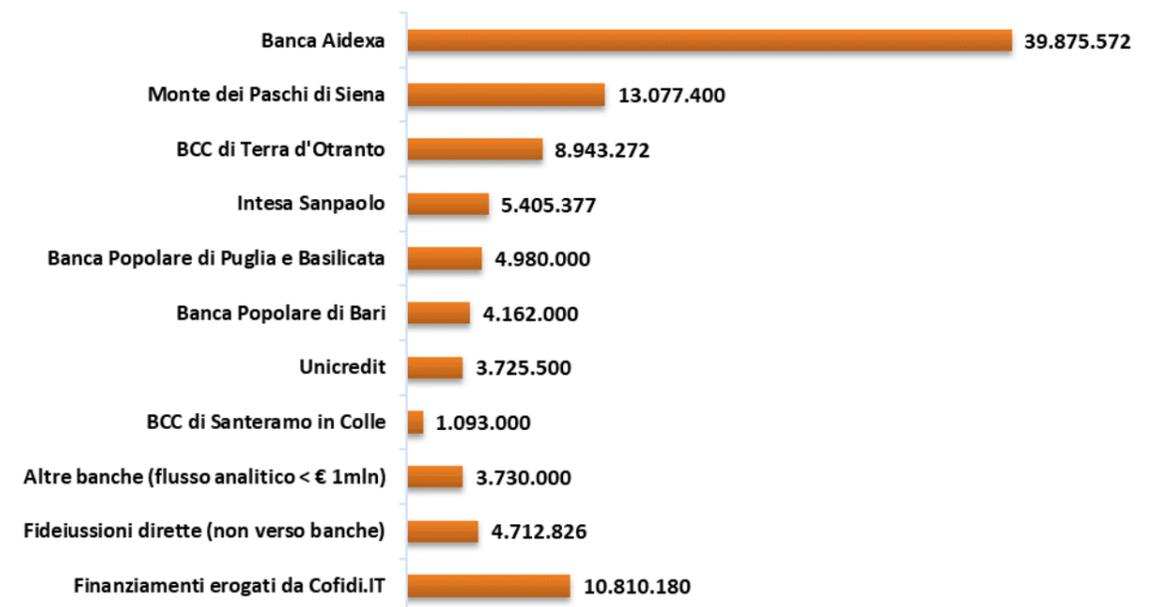
Consueta attenzione è stata posta sul monitoraggio delle garanzie e delle esposizioni creditizie, con un focus particolare in riferimento ai crediti per avvenuta escussione, alle operazioni garantite deteriorate ed ai finanziamenti diretti deteriorati.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle esposizioni.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2023	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	14.517	14.227	290	2,04
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	3.583	3.818	-235	-6,16
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	326	394	-68	-17,26
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	244	275	-31	-11,27
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 10.810.180	€ 12.426.400	-€ 1.616.220	-13,01
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 89.704.947	€ 81.811.545	€ 7.893.402	9,65
Garanzie erogate nell'anno	€ 71.823.293	€ 64.702.278	€ 7.121.015	11,01
Stock di garanzie in essere	€ 317.694.855	€ 315.656.842	€ 2.038.013	0,65
Stock di credito diretto in essere	€ 32.166.267	€ 25.709.315	€ 6.456.952	25,12

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2023 distinti per ente erogante, delle fideiussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente da Cofidi.it:

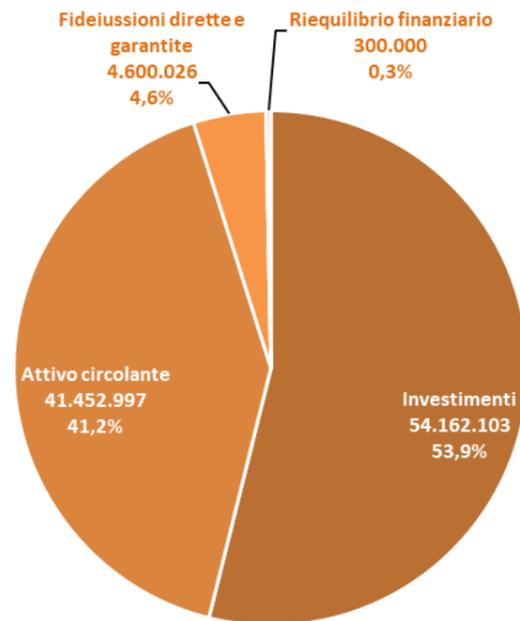


Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Banca Aidexa	39.875.572	39,7%
Monte dei Paschi di Siena	13.077.400	13,0%
BCC di Terra d'Otranto	8.943.272	8,9%
Intesa Sanpaolo	5.405.377	5,4%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	4.980.000	5,0%
Banca Popolare di Bari	4.162.000	4,1%
Unicredit	3.725.500	3,7%
BCC di Santeramo in Colle	1.093.000	1,1%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	3.730.000	3,7%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	4.712.826	4,7%
Finanziamenti erogati da Cofidi.IT	10.810.180	10,8%
Totale	100.515.127	100%

Banca Aidexa si conferma la banca con maggior incidenza di flusso erogazioni così come registrato nell'esercizio 2022 (€ 34,5 mln di erogato con incidenza del 36,6%). Segue Banca Monte dei Paschi di Siena con incidenza sul flusso complessivo stabile rispetto all'esercizio 2022 (€ 12,1 mln di erogato con incidenza del 12,9%).

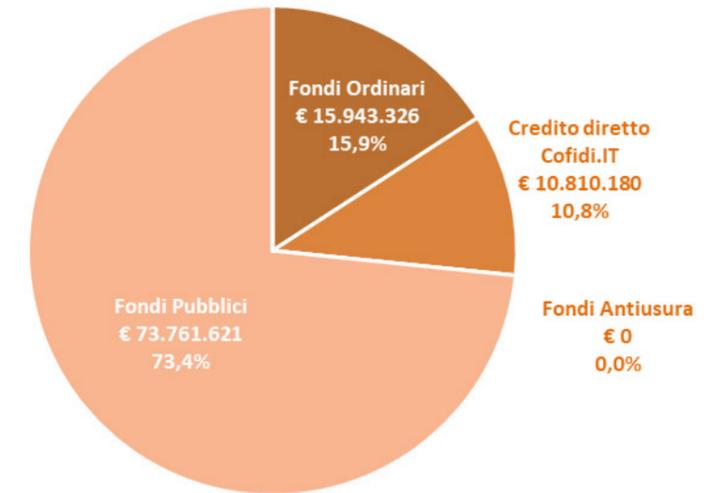
Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2023 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

Finalità	Importi erogati (€)	Incidenza %
Investimenti	54.162.103	53,9%
Attivo circolante	41.452.997	41,2%
Fideiussioni dirette e garantite	4.600.026	4,6%
Riequilibrio finanziario	300.000	0,3%
Totale	100.515.126	100%



Nell'esercizio 2023 gli investimenti sono la principale finalità di concessione di finanziamenti con nostra garanzia, per € 54.162.103 a seguire le erogazioni per attivo circolante pari ad € 41,4 mln.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto.



Come per i precedenti esercizi, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, in cui Cofidi.IT assume il rischio, oltre che con il proprio Patrimonio anche con i fondi rischi pubblici specifici.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto da Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2023, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante dalla concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

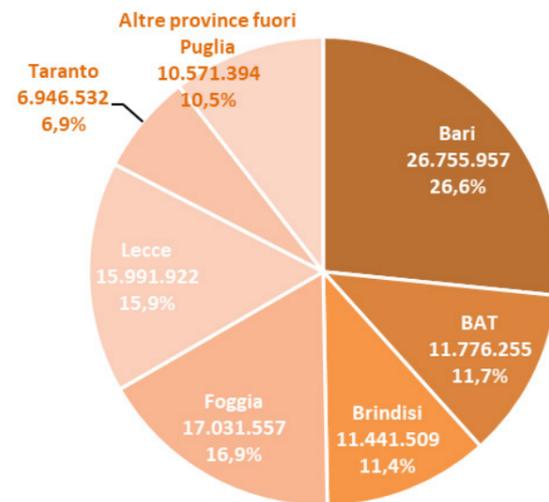
FLUSSO GARANZIE E CREDITI EROGATI ANNO 2023						
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Rischio al netto del cap	Controgaranzie	Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	15.943.326	13.208.796	13.208.796	6.587.226	0	6.621.570
Garanzie Antiusura	0	0	0	0	0	0
Garanzie con fondi pubblici	73.761.621	58.614.497	40.194.112	25.756.255	3.466.473	10.971.384
Tranched Cover	0	0	0	0	0	0
Credito diretto	10.810.180	10.810.180	10.810.180	8.051.944	919.884	1.838.352
TOTALE	100.515.127	82.633.473	64.213.088	40.395.425	4.386.357	19.431.306

Abbattimento rischio (% variaz. B rispetto A) **-76,5%**

L'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2023 risulta essere del 76,5% in diminuzione rispetto all'indice di abbattimento rischio del 78,4% rilevato nel 2022, in quanto, rispetto all'anno precedente, non sono state erogate garanzie di tipo mezzanine a valere sulle Tranched Cover.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno 2023 distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	26.755.957
BAT	11.776.255
Brindisi	11.441.509
Foggia	17.031.557
Lecce	15.991.922
Taranto	6.946.532
Altre province fuori Puglia	10.571.394
Totale	100.515.126



Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

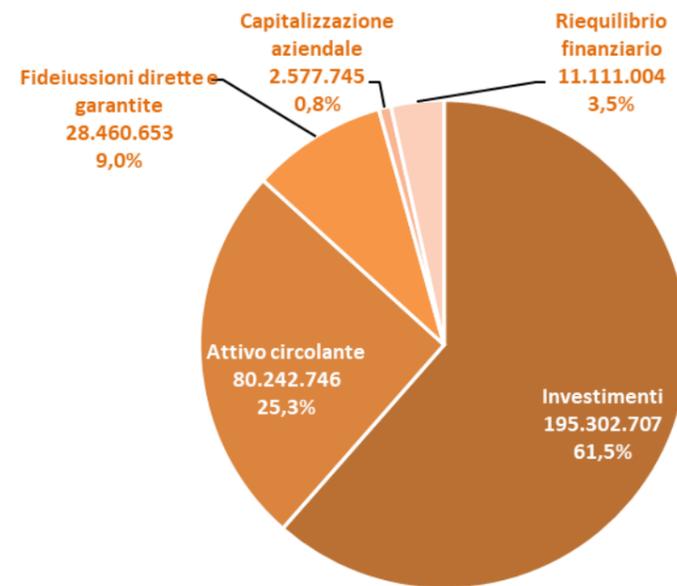
Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	87.247.855	27,5%
Banca Aidexa	36.580.311	11,5%
Intesa San Paolo	32.875.818	10,3%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	27.761.481	8,7%
Unicredit	23.018.082	7,2%
Banca Popolare di Bari	13.725.639	4,3%
Banca Popolare Pugliese	13.548.331	4,3%
BCC di Terra d'Otranto	11.506.164	3,6%
BPER Banca	8.395.087	2,6%
BCC di Santeramo in Colle	6.525.927	2,1%
BCC di Canosa - Loconia	3.932.403	1,2%
BCC di Bari e Taranto	3.548.893	1,1%
BCC dell'Alta Murgia	3.116.305	1,0%
Banco BPM	3.072.562	1,0%
BCC di Castellana Grotte	2.099.796	0,7%
Igea Digital Bank	1.756.352	0,6%
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	1.488.977	0,5%
BCC di San Giovanni Rotondo	1.333.942	0,4%
BNL - Gruppo BNP Paribas	1.318.016	0,4%
BCC degli Ulivi	1.251.419	0,4%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	3.405.803	1,1%
Fidejussioni dirette (non verso banche)	30.185.693	9,5%
Totale	317.694.856	100%

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie tempo per tempo concesse. Anche per l'esercizio 2023 si conferma la maggior incidenza dello stock riferito ai rapporti in essere presso Monte dei Paschi di Siena, pari al 27,5%, ma in diminuzione rispetto al 30,8% dell'esercizio 2022.

La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 89,5% in leggera diminuzione rispetto al 90,2% registrato nel 2022.

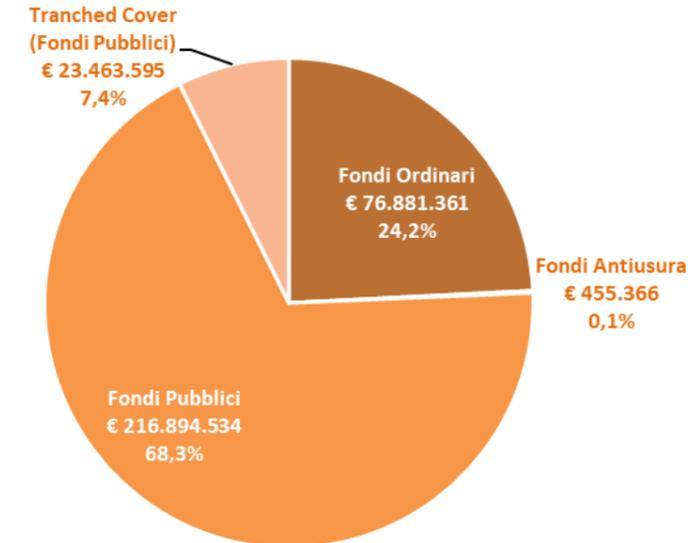
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	195.302.707
Attivo circolante	80.242.746
Fideiussioni dirette e garantite	28.460.653
Capitalizzazione aziendale	2.577.745
Riequilibrio finanziario	11.111.004
Totale	317.694.855



Il 61,5% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle Imprese socie, in aumento rispetto al 60,6% registrato nel 2022.

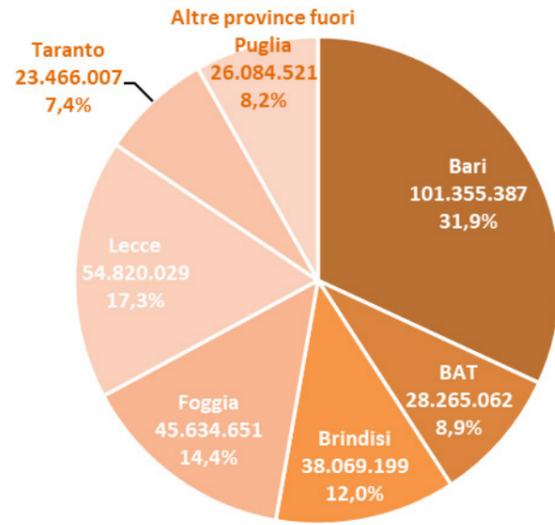
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Il 75,8% dello stock di garanzie a fine 2023 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Fondi Antiusura e altri Fondi), in lieve diminuzione rispetto al 76,3% dello stock 2022.

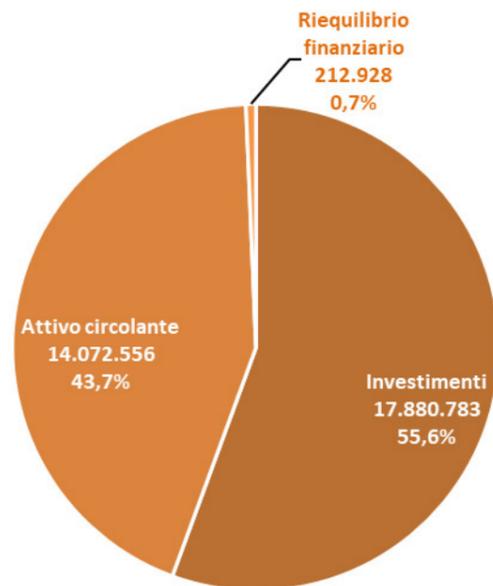
Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	101.355.387
BAT	28.265.062
Brindisi	38.069.199
Foggia	45.634.651
Lecce	54.820.029
Taranto	23.466.007
Altre province fuori Puglia	26.084.521
Totale	317.694.856



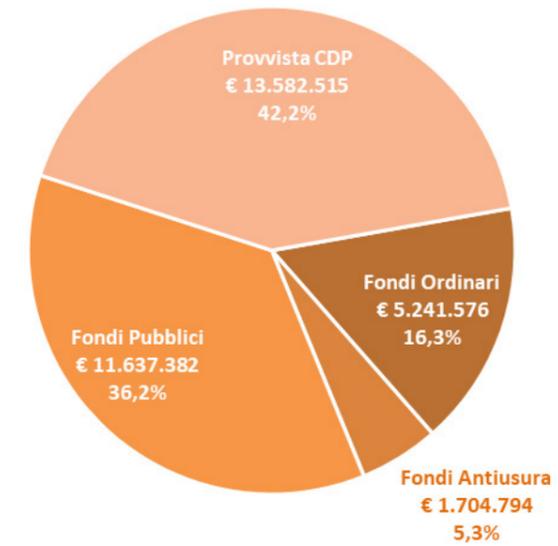
In Puglia è concentrato il 91,8% dello stock di garanzie, indice in calo rispetto al 93,2% dello stock 2022.

Si rappresenta di seguito lo stock del **credito diretto** erogato da COFIDI.IT in essere a fine esercizio distinto per finalità:



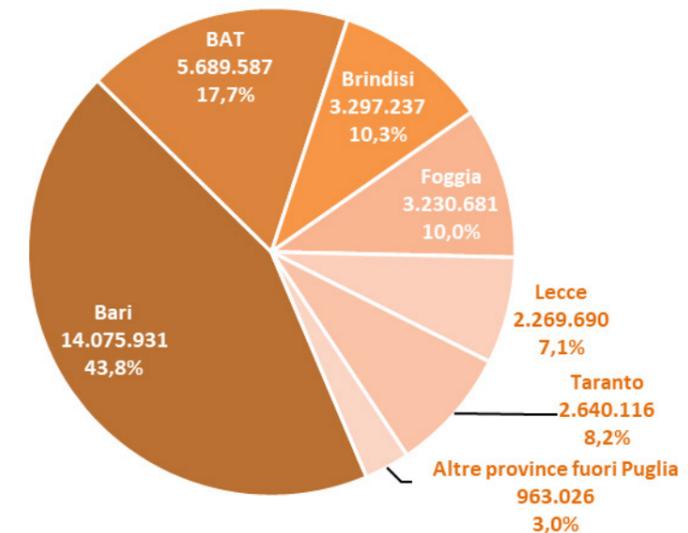
Maggior concentrazione di finanziamenti in essere concessi per investimenti (55,6% del 2023, contro il 44,9% del 2022) e diminuzione dell'indice di concentrazione stock riferito all'attivo circolante (43,7% del 2023, contro il 54,1% del 2022).

Segue il grafico dello stock credito diretto, distinto per tipologia di prodotto utilizzato:



Confermata, come per l'esercizio precedente, la maggior concentrazione di finanziamenti concessi tramite l'utilizzo di Fondi ordinari complessivamente per il 58,5%, di cui il 42,2% erogati tramite la provvista del Fondo CDP.

In ultimo, si rappresenta lo stock di credito diretto a fine anno, distinto per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):



Come per le garanzie, lo stock del credito diretto si concentra in favore di soggetti finanziati aventi sede nella provincia di Bari.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2023	%	2022	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide	83.097.806	64,34%	82.801.644	67,90%
Crediti verso la clientela	8.936.842	6,92%	8.382.240	6,88%
Crediti verso la clientela per finanziamento di Credito Diretto	31.804.957	24,63%	25.404.325	20,84%
Altri crediti	1.536.288	1,19%	1.531.878	1,26%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR	2.120.960	1,64%	2.068.271	1,70%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.649.373	1,28%	1.729.890	1,42%
Totale Attività	129.146.226	100,00%	121.918.248	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni	20.922.998	16,20%	18.327.788	15,03%
Trattamento di fine rapporto	699.477	0,54%	654.289	0,54%
Altri debiti	79.096.192	61,25%	74.972.435	61,49%
Patrimonio Netto	28.427.559	22,01%	27.963.736	22,94%
Totale Passività	129.146.226	100,00%	121.918.248	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	2.894.274	28,21%	1.842.283	19,05%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.339.168	32,53%	3.174.764	32,82%
Riprese di valore	129.617	1,26%	495.246	5,12%
Altri proventi di gestione	3.901.883	38,01%	4.160.044	43,01%
Totale Ricavi	10.264.942	100,00%	9.672.337	100,00%
Costi				
Personale	(2.615.336)	27,39%	(2.651.163)	29,60%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie	(4.204.546)	44,04%	(4.257.072)	47,54%
Altre spese amministrative	(1.978.500)	20,72%	(1.604.745)	17,92%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(153.736)	1,61%	(153.967)	1,72%
Altri costi ed oneri diversi	(595.994)	6,24%	(288.347)	3,22%
Totale Costi	(9.548.112)	100,00%	(8.955.294)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	716.830	100,00%	717.043	100,00%

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2023	2022	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	2.553.864	1.750.428	803.436	45,90%
COMMISSIONI NETTE	3.338.868	3.174.764	164.104	5,17%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.944.166	4.801.712	1.142.454	23,79%
ALTRI RICAVI	209.129	196.814	12.315	6,26%
UTILE ANTE IMPOSTE	724.529	727.441	(2.912)	-0,40%
UTILE D'ESERCIZIO	716.830	717.043	(213)	-0,03%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento degli interessi attivi maturati a seguito dell'attività di concessione di finanziamenti diretti relativi agli anni precedenti ed all'esercizio in corso;
- Le commissioni nette sono incrementate rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento di concessione delle garanzie.;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, e quindi con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- Gli altri ricavi derivano principalmente dalla attività di supporto/consulenziale per asseverazioni, redazione business plan, rendicontazioni Titolo II Regione Puglia. Risulta in linea rispetto al 2022;
- L'utile ante imposte è pari ad € 724.529;
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 716.830, in linea all'esercizio 2022 pari a € 717.043.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2023	317.694.855	28.427.559	11,18
31.12.2022	315.656.842	27.963.736	11,29

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2023	53.665.154	317.694.855	16,89%
31.12.2022	48.612.423	315.656.842	15,40%

Indicatore copertura rischio "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	264.029.701
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	224.505.800
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	124.813.897
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	99.691.903
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.286.508
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	96.405.395
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,2%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Si precisa che per il calcolo del "Rischio effettivo" non si è tenuto conto dei fondi rischi pubblici a presidio delle garanzie che sono pari ad € 42.848.198

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempimenti probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempimenti probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a)	43.707.119	7.706.909	2.251.125	53.665.154
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	37.094.568	7.417.772	1.427.435	45.939.775
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.861.281	3.941.126	953.463	17.755.871
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	24.233.287	3.476.646	473.972	28.183.904
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	15.910.579	1.691.617	34.293	17.636.490
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	8.322.708	1.785.029	439.679	10.547.415
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	36,4%	21,9%	1,5%	32,9%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	65,7%	48,7%	7,2%	62,6%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	77,6%	75,9%	69,2%	77,0%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	21.042.917
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	2.844.054
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	18.198.863
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	15.995.385
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.203.478
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	76,0%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	87,9%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	89,5%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell'indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all'esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto

		Sofferenze	Inadempimenti probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	158.797	1.004.511	1.092.986	29.909.973
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	88.146	672.618	571.665	22.371.901
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	24.511	188.805	388.491	3.263.009
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	46.140	143.088	132.830	4.275.063
Accantonamenti totali	(e)	46.140	98.090	29.401	187.679
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	0	44.998	103.429	4.087.384
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	29,1%	9,8%	2,7%	0,6%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	100,0%	68,6%	22,1%	4,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2023	4.593.836	317.694.855	1,45%
31.12.2022	4.255.908	315.656.842	1,35%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2023	71.823.293	37	1.934.374
31.12.2022	64.702.278	37	1.748.710

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2023	3.338.868	71.823.293	4,65%
31.12.2022	3.174.764	64.702.278	4,91%

Impatti derivanti dall'attuale scenario geopolitico

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da uno scenario macroeconomico più rassicurante sul fronte della crescita rispetto alle previsioni di fine 2022; tuttavia le recenti tensioni connesse al conflitto in Medio Oriente hanno introdotto nuovi elementi di preoccupazione e incertezza per le possibili ripercussioni sul sistema economico internazionale. In questo contesto, Cofidi.IT prosegue l'attività di monitorare attentamente questi fattori e di adottare strategie di gestione del rischio e di pianificazione agile per mitigare i potenziali impatti negativi e capitalizzare sulle opportunità che possono emergere in un ambiente economico in continua evoluzione.

Piano di adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia in ambito ESG

Nel corso del 2022 la Banca d'Italia ha emanato un documento di "Aspettative di Vigilanza" contenente indicazioni per il comparto degli intermediari bancari e finanziari vigilati circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'intero paradigma gestionale della Società.

All'esito dell'indagine tematica condotta dall'Autorità di Vigilanza, Cofidi ha elaborato, secondo le indicazioni richieste, un Piano di Intervento che consenta nell'arco del prossimo triennio la piena integrazione dei "rischi C&A" nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi. A supporto delle esigenze normative di Banca d'Italia e in ordine alla messa a terra del Piano di Azione ESG relativo all'Aspettativa 4 – Mappatura dei rischi, la Società ha predisposto in collaborazione con CRIF S.P.A., l'analisi di impatto dei rischi climatici sulla base degli EBA factors, di cui si fornisce una breve disamina sul risultato sintetico (score ESG) delle prestazioni riferite ai clienti compresi in portafoglio.

Il perimetro fornito per l'analisi risulta composto da 3.156 controparti complessive per un'esposizione totale pari a € 259.000.000. A seguito delle esclusioni operate per società non attive, non censite o caratterizzate da forma giuridica non ammessa, sono state oggetto di analisi 2.930 controparti aziendali prevalentemente situate in Puglia, per un'esposizione totale associata pari ad € 240.000.000.

All'interno del perimetro considerato, lo score sintetico risulta essere medio-alto. Infatti, ben il 42% dell'esposizione delle controparti risulta associato ad un basso livello di adeguatezza, rientrando nelle fasce di rischio alto.

In relazione alla distribuzione settoriale delle classi di rischio alto, il valore dell'esposizione totale riferibile alle controparti in esse collocate, si attesta intorno ai € 100.000.000, interessando complessivamente 1325 unità aziendali. Le controparti che registrano uno score peggiore operano nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle attività manifatturiere. In questi settori si concentra il 47% dell'esposizione riferita alle fasce di rischio alto. I settori evidenziati inoltre coprono circa il 56% del numero di aziende presenti nelle fasce di rischio alto.

Anche il Cofidi sta avviando molteplici iniziative finalizzate a migliorare la propria valutazione ESG, in quanto garanti delle società che partecipano al consorzio. I parametri ESG vengono infatti presi come riferimento per la concessione di finanziamenti e per valutare l'esposizione al rischio. La società pertanto accrescerà il proprio impegno per mettere a disposizione dei propri soci nuove linee di finanziamento finalizzate a supportare ed incentivare la transizione GREEN delle imprese e l'implementazione degli investimenti legati al tema della sostenibilità. Cofidi sta sperimentando all'interno della propria organizzazione molteplici politiche tese a favorire l'uso di tecnologie digitali al fine di contribuire alla riduzione dell'utilizzo di materiali inquinanti, mediante condotte idonee a coinvolgere i fornitori aziendali e individuare soluzioni sostenibili che comportino l'utilizzo di: valide alternative al tradizionale materiale plastico, ottimizzazione energetica degli impianti, implementazione di soluzioni che consentano di conseguire risparmi energetici nell'ambito dell'illuminazione dei diversi reparti aziendali, incentivazione di comportamenti quotidiani virtuosi legati all'uso maggiormente consapevole delle fonti energetiche.

Nel quadro di ulteriori e non meno importanti criteri chiave che influenzano la sostenibilità aziendale, la Società tende proattivamente a garantire forme di tutela nella gestione del capitale umano, delle diversità e delle opportunità di inclusione, accrescendo il proprio capitale reputazionale e rafforzando l'immagine della Società con evidenti ricadute positive sulla sua dimensione economica. Nel quadro di processi volti a garantire l'adozione di forme di Responsabilità Sociale d'Impresa, nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività aziendali, formalizzate dal campo di applicazione del sistema di gestione *Gender Equality*, coerente con la norma UNI/PdR 125:2022, Cofidi promuove misure volte a garantire la parità di genere nel contesto lavorativo, percorsi di formazione e crescita professionale, iniziative di welfare aziendale, procedure per migliorare la salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

Le azioni di governance sono sistematicamente orientate a garantire trasparenza, efficacia e integrità delle attività, creando una base solida per la gestione responsabile e sostenibile delle decisioni adottate o da adottare. La Società coinvolge attivamente i soci nelle decisioni chiave, fornendo loro spazi di partecipazione e ascolto attivo delle loro esigenze e

opinioni durante apposite assemblee, convocate nei casi previsti dallo Statuto o su richiesta dei soci stessi ed è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da professionisti qualificati e indipendenti, con competenze adeguate alle esigenze del Confidi. La Società adotta un codice etico e di condotta che stabilisce i principi di integrità, etica e responsabilità professionale, per tutti i membri e collaboratori del Confidi e detiene un Rating di Legalità attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, quale strumento di promozione di comportamenti etici e trasparenti delle aziende, traducendo il loro operare responsabile in benefici concreti quali vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'anno 2023 il management di Cofidi con il supporto della Società *Prometeia* è stato impegnato nella predisposizione del Piano Industriale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 13 dicembre 2023, che ha interessato lo sviluppo strategico di Cofidi per i prossimi tre anni, al fine di consolidare e possibilmente rafforzare il proprio equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e individuando una chiave di lettura idonea all'attuale contesto di mercato.

Le linee guida evolutive del Piano Strategico 2024-2026, si sviluppano su 4 macroaree d'azione:

1) Espansione del modello di business

COFIDI, oltre a consolidare il core business della garanzia come attore principale nel Meridione, punterà ad abilitare percorsi di ulteriore diversificazione della propria offerta, come:

- Adottare un approccio focalizzato di crescita del proprio business, fondato su un'offerta differenziata e mirata per segmento di clientela, che consenta di individuare potenziali spazi di ulteriore sviluppo;
- Potenziare il business residuale del credito diretto rivolto a micro-piccole imprese e a realtà meno strutturate;
- introdurre nuovi servizi finanziari e ad estendere quelli esistenti per soddisfare una più ampia gamma di esigenze dei clienti.

2) Rafforzamento ed efficientamento della macchina operativa

Il rafforzamento ed efficientamento della macchina operativa può essere cruciale per migliorare le prestazioni complessive di un'azienda come Cofidi. Ecco alcune strategie specifiche che saranno adottate:

- Revisione della struttura organizzativa nell'ottica di garantire un maggior presidio dei rischi e di sostenere la crescente complessità operativa e dimensionale;
- Maggiore specializzazione dell'organico per prodotto;
- Efficientamento dei processi aziendali;
- Evoluzione della garanzia e degli altri prodotti residuali e accessori;
- Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi.

3) Consolidamento dell'equilibrio economico patrimoniale

Il consolidamento dell'equilibrio economico-patrimoniale è un obiettivo cruciale per garantire la stabilità finanziaria e la sostenibilità a lungo termine di un'azienda come Cofidi. Ecco alcune strategie che saranno sviluppate per raggiungere questo obiettivo:

- Incremento e ulteriore diversificazione della base ricavi, anche attraverso una maggiore spinta sui ricavi di natura accessoria e finanziaria

- Gestione della tesoreria più proattiva
- Contenimento della base costi attraverso individuazione di possibili aree di cost saving connesse con l'implementazione di soluzioni e processi smart e con l'obiettivo di minimizzare il costo del riassetto organizzativo

4) Sviluppo impronta ESG

L'impronta di sviluppo ESG, che si riferisce all'integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle strategie di sviluppo e nelle operazioni aziendali, sta diventando sempre più importante per le imprese in tutto il mondo.

Anche Cofidi, spinta ad una crescente sostenibilità del proprio business, ha adottato un Piano d'Azione triennale per l'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nel proprio paradigma gestionale, la promozione dei valori della mutualità, sociale e vicinanza alle imprese-socie, ponendosi la mission di facilitare l'accesso al credito per le realtà imprenditoriali del mezzogiorno, senza mai trascurare l'importanza di promuovere una cultura di parità di genere.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Alla luce delle prescrizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, che riguarda il monitoraggio dell'aderenza dell'assetto organizzativo e del sistema di governance e controllo ai principi e alle linee guida indicate dall'Autorità di Vigilanza, Cofidi.IT ha avviato alcune iniziative volte a garantire il pieno rispetto di tali normative. Pertanto, avvalendosi della consulenza di *Prometeia Cofidi* ha avviato un processo di variazione della struttura organizzativa che dovrebbe chiudersi entro la fine del 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03/08/2023.

Nello specifico la nuova struttura prevede:

- 1) Separazione delle funzioni di controllo di II livello e inserimento di figure di staff al Direttore Generale, quali il Vicedirettore e Responsabile della nuova area Presidio Rischi e Sostenibilità;
- 2) Organizzazione dell'attuale area crediti per settori, funzionale a creare una specializzazione nelle attività di istruttoria su pratiche di garanzia e credito diretto;
- 3) Organizzazione dell'attuale area commerciale per prodotto e segmento dimensionale di clientela;
- 4) Inserimento di un'Area Legale funzionale al supporto cross di tutte le funzioni e al coordinamento dei legali / società esterne adibite alle attività di recupero nonché a una crescente internalizzazione delle stesse;
- 5) Rafforzamento dell'area mitigazione del rischio con un nucleo "Fondi pubblici" che si occupi anche degli adempimenti e controlli relativi alla gestione degli stessi.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo “*patrimonializzate*”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Si segnala che in data 11/03/2024 Cofidi.IT ha presentato istanza di partecipazione all'“Avviso per la presentazione di domande di accesso da parte di cooperative di garanzia e consorzi fidi, alla gestione del “fondo garanzia mutualistica 2021-2027” approvato dalla Regione Puglia con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività n. 36 del 23/01/2024 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 8 del 25/01/2024.

Detto Avviso mette a disposizione dei Confidi aggiudicatari un Fondo di Garanzia Mutualistica 2021-2027, la cui dotazione complessiva sarà suddivisa in n. 15 lotti di € 2.000.000 ciascuno da assegnare ai Confidi sulla base di precisi criteri istruttori, finalizzato alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie con sede legale o operativa nella Regione Puglia.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. Le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società valutano le proposte volte a definire l'ottimale allocazione degli asset nel medio-lungo periodo, monitorando almeno annualmente la coerenza con i limiti di rischio e con gli obiettivi di rendimento definiti dalla Società. La Società ha rafforzato i presidi di monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, al fine di sviluppare coerentemente gli indirizzi strategici

pianificati dalla Società. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere lo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi compatibilmente con i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, in nota integrativa si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Il contenimento del rischio di credito è attuato attraverso un sistema di *scoring* utilizzato in fase di valutazione creditizia per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia; in aggiunta alla consultazione della Centrale Rischi, a partire da agosto 2020 è stato adottato uno strumento di valutazione delle imprese, predisposto da Crif, e fornito di un sistema di misurazione della PD denominato Report Sprint. Il contenimento del rischio di credito è presidiato da procedure documentate sul processo di erogazione di garanzie e finanziamenti e sul processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali. La Società da ultimo ha formalizzato una apposita policy funzionale a definire il livello di rischio che l'intermediario è tecnicamente in grado di assumere, compatibilmente con la propria attività, e a rafforzare la capacità di governare più efficacemente il rischio mediante l'adeguamento dell'assetto organizzativo. Ulteriori tecniche di mitigazione sono rappresentate dall'attuazione di politiche di Credit Risk Mitigation mediante l'utilizzo massivo della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, considerata quale tecnica riconosciuta di CRM in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, ulteriori strumenti atti a consentire la riduzione delle perdite nette sui crediti deteriorati e adeguati criteri e processi di accantonamento delle esposizioni sono garantiti dagli ingenti fondi rischi di natura pubblica.

La Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, nonché dai documenti previsionali e programmatici adottati dal CdA.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari, azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2023 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia normativamente stabilita. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in strumenti finanziari, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, tra cui il rischio di frode e il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT ovvero nel rischio connesso all'abuso di tecnologie informatiche. Risulta anche presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Cofidi ha affidato in *outsourcing* parte delle attività IT, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, mentre affida in consulenza le attività di controllo specifiche della funzione di Internal Audit affidata in responsabilità ad un Consigliere delegato alla funzione stessa. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una garanzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo, tempo per tempo vigenti.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre, la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità, da un prospetto delle previsioni di escutibilità delle garanzie utilizzato ai fini della *maturity ladder* per ipotizzare l'impegno economico e di cassa che la società potrebbe sostenere in relazione alle principali fonti connesse al rischio di liquidità. Per presidiare il rischio di liquidità in particolari scenari avversi, è stato implementato all'interno della policy un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio. Sono altresì disciplinate condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2023 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2019.

Conclusioni

Signori Soci,

il 2023 è stato un anno particolarmente intenso, nonostante la complessità del quadro economico finanziario generale la Nostra Società ha raggiunto risultati positivi e importanti, il Consiglio di Amministrazione è convinto che Cofidi sarà ancora al Vostro fianco nelle sfide dei prossimi anni.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che non vi siano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

Prima di passare alle proposte, un sentito ringraziamento è rivolto alla CNA che promuove la Nostra Società e ne sostiene l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato a cui Cofidi aderisce attivamente.

Un doveroso ringraziamento è rivolto agli Organi della Società, alla Direzione, al management e a tutti i dipendenti che continuano ad affrontare con partecipazione e serietà i tanti impegni di questo periodo complesso e stimolante della vita aziendale.

Infine, questo Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto Voi Soci il proprio caloroso ringraziamento per la fiducia accordata e l'onore di amministrare la Nostra Società.

Vi invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e le relazioni che lo accompagnano;
- a destinare l'utile di esercizio di € 716.830 alle Riserve Indisponibili.

Bari, 29/03/2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.802.517	2.369.274
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a C.E.	2.120.960	2.068.271
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.120.960	2.068.271
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.037.088	114.218.935
	<i>a) crediti verso banche</i>	79.295.289	80.432.370
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	40.741.799	33.786.565
	<i>di cui Credito Diretto</i>	31.804.957	25.404.325
	<i>di cui BTP</i>	3.719.705	2.948.464
80.	Attività materiali	1.544.415	1.728.831
90.	Attività immateriali	104.958	1.059
100.	Attività fiscali	161.888	81.674
	<i>a) correnti</i>	161.888	81.674
120.	Altre attività	1.374.400	1.450.204
TOTALE ATTIVO		129.146.226	121.918.248

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.826.202	1.834.172
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(272.338)	(83.744)
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.553.864	1.750.428
40.	Commissioni attive	3.339.168	3.174.764
50.	Commissioni passive	(300)	
60.	COMMISSIONI NETTE	3.338.868	3.174.764
70.	Dividendi e proventi simili	5.283	5.270
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	46.151	(128.750)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	46.151	(128.750)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.944.166	4.801.712
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(625.789)	(999.115)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.318.377	3.802.597
160.	Spese amministrative:	(4.593.836)	(4.255.908)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.615.336)	(2.651.163)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.978.500)	(1.604.745)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.449.140)	(2.762.711)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(3.449.140)	(2.762.711)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(140.797)	(153.342)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.939)	(625)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	3.602.864	4.097.430
210.	COSTI OPERATIVI	(4.593.848)	(3.075.156)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	724.529	727.441
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.699)	(10.398)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	716.830	717.043
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	716.830	717.043

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.972.360	9.465.192
	<i>a) debiti</i>	12.972.360	9.465.192
60.	Passività fiscali	7.699	10.398
	<i>b) correnti</i>	7.699	10.398
80.	Altre passività	66.116.133	65.496.845
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	699.477	654.289
100.	Fondi per Rischi e Oneri	20.922.998	18.327.788
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	20.922.998	18.327.788
110.	Capitale	13.235.910	13.688.626
150.	Riserve	14.522.413	13.597.564
160.	Riserve da valutazione	(47.594)	(39.497)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	716.830	717.043
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		129.146.226	121.918.248

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	716.830	717.043
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	(8.097)	113.325
170.	Totale altre componenti reddituali	(8.097)	113.325
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	708.733	830.368

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2023**

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di Riserve	Variazioni dell'esercizio				Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	13.688.626		13.688.626				169.550			(622.266)		13.235.910
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	7.069.277		7.069.277	717.043								7.786.320
b) altre	6.528.287		6.528.287							207.806		6.736.093
Riserve da valutazione	(39.497)		(39.497)									(47.594)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	717.043		717.043	(717.043)								716.830
Patrimonio Netto	27.963.736	-	27.963.736	-	-	169.550	169.550	(414.460)	(414.460)	708.733	708.733	28.427.559



NOTA INTEGRATIVA 

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il settimo bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo Standing Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono state seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche in considerazione la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenute anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del Bilancio d'esercizio, e fino al 29 marzo 2024, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla Gestione per il fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Coronavirus.

Continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da mettere in dubbio la continuità aziendale, giudicando che la società abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Al fine di esprimere questo giudizio, gli Amministratori hanno valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenendo

conto delle tensioni geopolitiche in atto, che potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. Tuttavia, l'entità di tali effetti è ritenuta tale da non indurre incertezze sull'operatività, anche alla luce della solidità attuale e prospettica nella struttura patrimoniale e finanziaria della società.

Inoltre, gli Amministratori si sono impegnati a fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della società al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento. Di quanto su detto se ne è tenuto conto, del resto, nello sviluppo del nuovo piano industriale 2024/2027 e di conseguenza del budget 2024, consentendo alla Cofidi.IT di affrontare eventuali sfide future con maggiore preparazione e resilienza.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle

informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini della determinazione del reddito di impresa non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio secondo i criteri indicati nel Titolo I, capo IV, e nel Titolo II, capo II del TUIR. L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.3 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2021-2029.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2023:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2023	KPMG S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità ma sono anche collocati i titoli che non superano l’*sspi* test.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell’intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce 110 del Conto Economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell’applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate o dell’erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell’insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, diritto d'uso derivante da applicazione IFRS 16, ecc.).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti è di regola dal Conto Economico, voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “passività finanziarie di negoziazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, dai titoli di debito indicati nella voce “titoli in circolazione” nonché dalle passività da contratti di locazione (*lease liability*) derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS16.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della “data di regolamento”. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l’emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

Per gli impegni all’erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, l’emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell’IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l’emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l’emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l’emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l’IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all’emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al *fair value* (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un’operazione libera e autonoma, il suo *fair value* (valore equo) al momento dell’emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell’emissione al *fair value* (valore equo) rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell’attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile oppure si applica l’approccio del coinvolgimento residuo), l’emittente lo valuta al maggiore tra: i) l’importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l’importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell’IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all’inadempienza del debitore nell’effettuare i pagamenti relativi all’attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell’IFRS 4. Esse sono derivati e l’emittente vi applica il presente Principio;
- c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l’emittente applica l’IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dal IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“non deteriorate” o “deteriorate”) - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione.

La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Bankit di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell’intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell’intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti dal Cofidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell’operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Cofidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Perimetro e scelte di applicazione dell’IFRS 16 da parte di Cofidi.It

Dall’applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all’attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all’applicazione del nuovo principio a partire dall’esercizio 2019. Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d’uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019 e durante gli esercizi successivi fino all’esercizio 2022, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell’IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigore del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell’ammortamento del diritto d’uso e, dall’altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l’effetto economico registrato sarà complessivamente pari all’ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l’impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno

in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte di Cofidi.IT, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo. Si considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La società non ha avuto trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie durante l'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contribuenti, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relati-

vamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circo-

stanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l’utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2023 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto, gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumen-

ti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

Al 31 dicembre 2023 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2023, il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2023 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.104.430	16.530		2.051.741	16.530
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		2.104.430	16.530		2.051.741	16.530
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali			16.530					
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali			16.530					

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.037.088			120.037.088	114.218.935			114.218.935
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	120.037.088			120.037.088	114.218.935			114.218.935
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.972.360)			(12.972.360)	(9.465.192)			(9.465.192)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(12.972.360)			(12.972.360)	(9.465.192)			(9.465.192)

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
Denaro contante	2	1
Carte di debito	418	568
Depositi in conti correnti (depositi a vista)	3.802.097	2.368.705
Totale	3.802.517	2.369.274

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e le carte prepagate.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		10.869	16.530		11.719	16.530
3. Quote di O.I.C.R.		1.591.545			1.540.133	
4. Finanziamenti		502.016			499.889	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		502.016			499.889	
Totale		2.104.430	16.530		2.051.741	16.530

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	27.399	28.249
di cui: banche	10.869	11.719
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	16.530	16.530
2. Titoli di debito	0	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.591.545	1.540.133
4. Finanziamenti	502.016	499.889
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	502.016	499.889
di cui: imprese di assicurazione	502.016	499.889
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.120.960	2.068.271

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	76.948.655					76.948.655	78.155.219					78.155.219
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	2.234.309					2.234.309						
4.1 Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito	2.234.309					2.234.309	2.057.831					2.057.831
5. Altre attività	112.325					112.325	219.320					219.320
Totale	79.295.289					79.295.289	80.432.370					80.432.370

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	29.722.295	7.130.195										
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	0											
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	350.272	0					263.575					
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	29.372.023	7.130.195					24.520.624	5.893.402				
di cui: da escussione di garanzie e impegni								5.273.276				
2. Titoli di debito	3.719.705	0										
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.719.705						2.948.464					
3. Altre attività	169.604						160.501					
Totale	33.611.604	7.130.195					27.893.164	5.893.402				

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.719.705			2.948.464		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	17.607.271	5.283.228		14.030.110	4.531.089	
c) Famiglie	12.115.024	1.846.966		10.754.089	1.362.313	
3. Altre attività	169.604			160.501		
Totale	33.611.604	7.130.195		27.893.164	5.893.402	

Alla voce finanziamenti verso “famiglie” di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.957.020					3.005				
Finanziamenti	105.860.364		998.264	23.299.211		177.970	9.708	16.169.016		
Altre attività	281.929									
Totale 31/12/2023	112.099.313	0	998.264	23.299.211	0	180.975	9.708	16.169.016	0	0
Totale 31/12/2022	107.630.586	0	840.459	21.336.047	0	141.971	3.543	15.442.644	0	0

Nella tabella precedente, tra i finanziamenti, nel Primo stadio, vengono ricompresi gli importi relativi ai depositi di conto corrente presenti nella tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti	5.123.370	9.082	645.773		32.731	2.154	27.520	

Nella tabella precedente sono indicati il valore lordo e le rettifiche di valore dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività non deteriorate garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					29.153.981	27.933.374					18.393.535	18.393.535	
- Derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					1.888.019	1.843.024					605.983	605.983	
- Derivati su crediti													
Totale	0	0	0	0	31.042.000	29.776.399	0	0	0	0	18.999.518	18.999.518	

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	1.394.794	1.529.209
a) terreni		
b) fabbricati	1.296.768	1.433.119
c) mobili	42.827	51.398
d) impianti elettronici	8.957	6.799
e) altre	46.242	37.893
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	149.621	199.622
a) terreni		
b) fabbricati	115.728	156.440
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	33.893	43.182
Totale	1.544.415	1.728.831
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Secondo l'applicazione del principio IFRS 16 sono stati introdotti i “diritti d'uso” come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e). I valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.218.677	188.118	54.985	240.372	2.702.152
A.1 Riduzioni di valore totali nette		629.118	136.719	48.186	159.298	973.321
A.2 Esistenze iniziali nette		1.589.559	51.399	6.799	81.074	1.728.831
B. Aumenti:		0	1.525	8.333	31.879	41.737
B.1 Acquisti			1.525	8.333	21.536	31.394
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni					10.343	10.343
C. Diminuzioni:		177.064	10.097	6.174	32.818	226.153
C.1 Vendite		84.576	590	191		85.357
C.2 Ammortamenti		92.488	9.507	5.983	32.818	140.796
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.412.495	42.827	8.958	80.135	1.544.415
D.1 Riduzioni di valore totali nette		607.632	145.992	52.835	192.117	998.576
D.2 Rimanenze finali lorde		2.020.127	188.819	61.793	272.252	2.542.991
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	104.958		1.059	
- generate internamente				
- altre	104.958		1.059	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	104.958		1.059	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0			
Totale (1+2+3)	104.958		1.059	
Totale (T-1)	1.059		1.684	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.059
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	116.838
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(12.939)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	104.958

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'Attivo e 60 del Passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Credito IRAP (acconto)	8.513	8.069
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	153.375	73.605
Totale Attività fiscali correnti	161.888	81.674

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	7.699	8.399
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	0	1.526
Totale Passività fiscali correnti	7.699	9.925

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Depositi Cauzionali	12.776	12.776
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	13.333	-
Crediti diversi	123.197	107.522
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	330.000	658.835
Crediti Verso CNA	200.000	0
Anticipi a Fornitori	1.438	4.454
Crediti per Irap	0	2.318
Ratei Attivi	72.489	44.233
Risconti attivi	32.704	31.602
Totale	1.374.401	1.450.204

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2023			31/12/2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		12.385.152			8.613.389	
2. Debiti per Leasing			151.650			203.105
3. Altri debiti	3.854		431.706	1.706		646.991
Totale	3.854	12.385.152	583.356	1.706	8.613.389	850.096
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	3.854	12.385.152	583.356	1.706	8.613.389	850.096

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.2023 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso società finanziaria rappresentano i finanziamenti richiesti presso CDP, impiegati per l'erogazione di credito diretto erogato da Cofidi alle imprese socie.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

	31/12/2023
Debiti per leasing diritto d'uso	
Fino a 3 mesi	15.229
Da 3 mesi ad 1 anno	44.288
Da 1 anno a 5 anni	92.133
Totale debiti per leasing diritto d'uso	151.650

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.2023 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Al 31 dicembre 2023 la società non possiede passività della specie

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Fondo accantonamento inefficacia MCC	339.565	300.320
Fondi relativi a contributi pubblici	57.098.310	57.392.789
Fondi Antiusura	5.656.991	5.198.282
Fondi interconsortile	33.951	28.673
Debiti verso fornitori	368.951	265.266
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.287.914	1.259.068
Ratei Passivi	12.583	7.200
Depositi cauzionali infruttiferi	843.043	768.043
Enasarco	8.984	3.037
Debiti verso Enti previdenziali	111.408	92.010
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	129.302	118.750
Altre	225.131	63.407
Totale	66.116.133	65.496.845

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici", utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Cofidifinanza	957.619
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	72.989
Fondo Basilicata	1.016.047
Fondo Calabria	118.837
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	37.233.546
Fondo Mise	2.028.160
Fondo Tranché Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8. a	1.630.653
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO	10.618.354
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 PEGNO AIDEXA	2.001.105
Totale Fondi Pubblici	57.098.310

I dati sopra riportati sono valorizzati al netto degli accantonamenti effettuati.

Di seguito i contributi pubblici assegnati a Cofidi:

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II” a presidio delle tranches cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
“Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III”, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000 Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Cofidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale. Con Delibera di Giunta Regionale dell’11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell’Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017. Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di “Credito Diretto” a favore di micro e piccole imprese pugliesi il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21. Il residuo del fondo, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi;
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per “la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi”. Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica;
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2023 pari ad € 72.989 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie , Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 Puglia, ricevuti tra l’esercizio 2017 e 2023, per un importo totale pari ad € 56.000.000.
- Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO – in attuazione alla Deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 02/04/2020 n. 444 è stata data la possibilità ai confidi, assegnatari del fondo Rischi 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al

30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile, quindi relative ad importi già richiesti, svincolati, controllati e certificati la concessione di Credito Diretto con modalità che assicuri alle micro e piccole imprese pugliesi il sostegno a fronte dell’emergenza sanitaria Covid-19. Cofidi.IT, rispetto a quanto riportato nella determinazione regionale, ha destinato per la concessione di Credito Diretto € 10.800.000,00, tale possibilità ha scadenza 31/12/2023;

- “Fondo Tranches Cover” regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a “Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018” costituito per un importo iniziale di € 1.631.068.

Di seguito una tabella riassuntiva dei principali fondi pubblici nella disponibilità di Cofidi.it

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore fondo al 31/12/2023
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d’Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 II tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.421.000,00
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d’Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 III tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 957.619,00
P.O.R CALABRIA FESR 2007-2013. Linea d’intervento 7.1.3.1	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 118.837,00
FESR Basilicata 2007-2013	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.016.047,00
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse 3.8 – Sub-azione 3.8.a	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 51.483.658,00

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	654.289	791.060
B. Aumenti	54.281	-
B.1 Accantonamento dell’esercizio	54.281	-
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(9.093)	(136.771)
C.1 Liquidazioni effettuate	(9.093)	(58.101)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	(78.670)
D. Rimanenze finali	699.477	654.289

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 revised è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al NADEF 2023 pubblicata il 27 settembre 2023 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2023, 2024 e 2025 pari rispettivamente al 5,6%, 2,4% e 2,0%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare per l'anno 2024 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.922.998	18.327.788
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	20.922.998	18.327.788

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tali informazioni sono presenti nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.215.352	71.156	17.636.490	0	20.922.998
Totale	3.215.352	71.156	17.636.490	0	20.922.998

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	79.060	0	56.844	0	135.905

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	13.235.910	13.688.626
1.1 Azioni ordinarie	13.235.910	13.688.626
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	0	-
Totale	13.235.910	13.688.626

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 "Riserve"

Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
Riserva Legale	177.836	177.836
Riserva Statutaria	52.690	52.690
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	15.049.326
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(414.461)	(622.266)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	7.541.358	6.824.315
Totale	14.522.412	13.597.564

Il “Plafond Quote per soci recessi/esclusi”, è costituito dagli importi rilevati a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci. È stato calcolato per un importo complessivo pari ad € 414.461 ed è stato portato in diminuzione del Cet 1 in via prudenziale nell’esercizio 2023.

11.5.2 Composizione della voce 160 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	-
Riserva valutazione TFR	(47.594)	(39.497)
Totale	(47.594)	(39.497)

Prospetto di analisi dell’origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice civile

Descrizione	31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	13.235.910	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	B	C
Altre Riserve	52.690	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(414.461)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	7.541.358	B	C
Totale Voce 150	14.522.412		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva utili/perdite attuariali TFR	-		D
Totale Voce 160	(47.594)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo	Origine
A: per aumento di capitale	A: da apporto soci
B: per copertura perdite	B: da enti pubblici
C: per distribuzione soci	C: da avanzi/disavanzi di gestione
D: per recesso Soci	D: da applicazione IAS/IFRS
	E: da fondi propri

Si precisa che la distribuzione degli utili, avanzi di gestione e riserve, sono espressamente vietata dall’art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT, in quanto la Società svolge la propria attività prevalentemente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	13.943.931	0	0	0	13.943.931	10.584.792
e) Famiglie	1.502.000	0	0	0	1.502.000	1.681.200
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	103.680
d) Società non finanziarie	225.185.518	7.029.475	42.384.708	0	274.599.701	262.696.594
e) Famiglie	30.616.585	1.198.124	11.280.447	0	43.095.156	52.856.568

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all’importo che l’intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all’ammontare massimo che l’intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dall’intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	20.041.596	194.373	1.519.061	0	21.755.030
e) Famiglie	2.435.719	0	285.728	0	2.721.447

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	0	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.083	1.947.205		2.110.288	1.175.337
3.1 Crediti verso banche	90.519	431.825	X	431.825	136.402
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela	72.564	1.515.380		1.587.944	1.038.935
4. Derivati di copertura	X	X		0	
5. Altre attività	X	X	715.914	715.914	658.835
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	
Totale	163.083	1.947.205	715.914	2.826.202	1.834.172
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(272.338)	0	0	(272.338)	(83.744)
1.1 Debiti verso banche	(55.410)	X	X	(55.410)	(56.541)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(214.776)	X	X	(214.776)	(25.050)
1.3 Debiti verso la clientela	(2.152)	X	X	(2.152)	(2.153)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(272.338)	0	0	(272.338)	(83.744)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.969)	X	X	(2.969)	(2.818)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	3.339.168	3.174.764
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)		0
Totale	3.339.168	3.174.764

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Garanzie ricevute	(300)	0
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni		
Totale	(300)	0

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	700	4.583	400	4.870
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	700	4.583	400	4.870

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR			850		(850)
1.4 Finanziamenti	62.789		15.788		47.001
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	62.789	0	16.638	0	46.151

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	(2.105)											(2.105)	(4.709)
2. Crediti verso società finanziarie													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	0						0					0	0
3. Crediti verso clientela													
- per leasing													
- per factoring													
- per credito al consumo	(876)						0					(876)	470
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(105.663)	(6.222)	0	(631.969)			30.459	56	90.530			(622.809)	(994.877)
Totale	(108.643)	(6.222)	0	(631.969)	0	0	30.459	56	90.530	0	(625.789)	(999.116)	

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti, su recuperi dei crediti nell'anno 2022.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.668.618)	(1.714.985)
b) oneri sociali	(454.463)	(453.184)
c) indennità di fine rapporto		(595)
d) spese previdenziali	(5.930)	(6.167)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(46.181)	(34.655)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(88.322)	(90.437)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(115.969)	(89.500)
2. Altro personale in attività	(10.104)	(10.105)
3. Amministratori e sindaci	(225.749)	(242.636)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	(8.899)
Totale	(2.615.336)	(2.651.163)

Durante l'esercizio 2023 n.3 unità dipendenti hanno interrotto il rapporto lavorativo presso Cofidi.It e sono stati assunte n.2 nuove unità.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante il 2023 l'importo versato a previdenza complementare risulta essere pari ad € 88.322, relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2023	Totale 2022
Dirigenti	2	1
Quadri direttivi	7	8
Restante personale dipendente	27	27
Altro personale	1	1
Totali	37	37

Al 31 dicembre 2023 il numero medio ed effettivo dei dipendenti è di 37 unità.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Compenso società di revisione contabile	(25.791)	(29.890)
Contributi associativi	(110.650)	(127.150)
Consulenze	(320.623)	(196.087)
Costi rete aziendale diretta e indiretta	(898.990)	(705.843)
Altri servizi	(34.160)	(30.744)
Spese Recupero Crediti	(10.854)	(9.400)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(33.951)	(28.673)
Imposte dirette e tasse	(45.564)	(35.955)
Canoni Utilizzo Software	(49.771)	(39.466)
Pubblicità e propaganda	(30.403)	(22.571)
Fitti Passivi e spese condominiali	(17.614)	(11.905)
Utenze e servizi Vari	(121.246)	(113.834)
Spese di rappresentanza	(16.775)	(16.000)
Noleggi beni strumentali	(20.624)	(24.819)
Assicurazioni	(183)	(155)
Viaggi e Trasferte	(8.942)	(22.011)
Visure e informazioni	(91.056)	(74.300)
Altre spese	(141.303)	(115.942)
Totale	(1.978.500)	(1.604.745)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale diretta e indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere per i rapporti di agenzia, per la mediazione e per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.457.712)		8.572		(3.449.140)	(2.762.711)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.457.712)		8.572		(3.449.140)	(2.762.711)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(80.453)			(80.453)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(60.344)			(60.344)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(140.797)	0	0	(140.797)

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 “Diritti d’uso acquisiti con leasing”, vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni di locazione per i contratti classificati secondo l’IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall’ avviamento				
1.1 di proprietà	(12.939)			(12.939)
1.2 diritti d’uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(12.939)	0	0	(12.939)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(279.009)	(34.883)
Sopravvenienze Passive	(20.011)	(27.732)
Altri oneri di gestione		
Totale altri oneri di gestione B	(299.020)	(62.615)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi da Contributi Pubblici	43.230	0
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	3.418.827	3.926.923
Sopravvenienze attive	115.287	34.996
Altri Ricavi	324.540	198.126
Totale altri proventi di gestione A	3.901.884	4.160.045

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell’esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

La Società nell’esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Società nell’esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(7.699)	(10.398)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(7.699)	(10.398)
Imposte di competenza dell’esercizio	(7.699)	(10.398)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.289.961)
Compensi altro personale	(10.104)
Compensi agli Amministratori	(149.692)
Totale imponibile lordo	(2.449.757)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.290.032
Imponibile netto	(159.725)
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(7.699)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2023	Totale 2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			11.522				11.522	11.149
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.339.168	3.339.168	3.174.764
Totale			11.522			3.339.168	3.350.690	3.185.913

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

A. Leasing (Locatore)

La società non detiene strumenti di Leasing.

B. Factoring e cessione di crediti

La società non ha effettuato operazione di Factoring e cessione di crediti.

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	353.810	(3.538)	350.272	266.237	(2.662)	263.575
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	353.810	(3.538)	350.272	266.237	(2.662)	263.575

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto approvata dal CdA di Cofidi.IT.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- fino a 3 mesi	0	0	0	0
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.973	8.132	0	0
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	72.948	91.788	0	0
- oltre 5 anni	277.889	166.317	0	0
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	353.810	266.237	0	0

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	316.113.857	313.924.299
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	316.113.857	313.924.299
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.580.998	1.732.544
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.580.998	1.732.544
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	233.000	904.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	233.000	904.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.007.008	4.467.754
7) Altri impegni irrevocabili	15.445.931	12.265.992
a) a rilasciare garanzie	15.445.931	12.265.992
b) altri		
Totale	339.380.794	333.294.589

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 316.113.857, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 1.580.998. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i “fondi per rischi e oneri” (risconti). Nella voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dal Cofidi alla data del 31 dicembre 2023.

Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2023
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi <i>(art.112 comma 4 del TUB)</i>	287.509.162
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie <i>(art.112 comma 5 a) del TUB)</i>	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia <i>(art.112 comma 6 del TUB)</i>	62.351.961

Si specifica che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB, inoltre l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 10.810.180 e gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 233.000.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	21.042.917	(15.995.385)	5.047.532	20.548.841	(15.275.565)	5.273.276
Totale	21.042.917	(15.995.385)	5.047.532	20.548.841	(15.275.565)	5.273.276

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	388.945	5.563	24.782.818	25.106	1.546.518	97.771	945.418	5.633.503	945.418	266.293	22.175	877.084
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	32.261	179.062	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	20.484.798	-	-	-	1.065.689	2.718.734	-	-	-	260.063
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	141.628.165	1.990.301	76.744.975	1.265.538	16.402.480	3.126.636	9.726.083	15.831.582	9.726.083	5.946.454	400.225	2.601.444
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	242.394	19.348	897.373	1.152.846	-	-	-	6.696
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	142.017.110	1.995.864	122.012.591	1.290.644	18.191.392	3.243.755	12.666.824	25.515.727	12.666.824	6.212.747	422.400	3.745.287
												1.303.510

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2023. Sono indicati, l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 317.694.855 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 20.922.998, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già espone nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria", indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto "cap") e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	264.029.701
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	224.505.800
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	124.813.897
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	99.691.903
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.286.508
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	96.405.395
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,2%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Si precisa che per il calcolo del "Rischio effettivo" non si è tenuto conto dei fondi rischi pubblici a presidio delle garanzie che sono pari ad € 42.848.198

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

	Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	43.707.119	7.706.909	2.251.125	53.665.154
Esposizione lorda a rischio (*)	37.094.568	7.417.772	1.427.435	45.939.775
Altre forme di copertura del rischio (**)	12.861.281	3.941.126	953.463	17.755.871
Rischio effettivo	24.233.287	3.476.646	473.972	28.183.904
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	15.910.579	1.691.617	34.293	17.636.490
Esposizione Netta	8.322.708	1.785.029	439.679	10.547.415
Coverage % su esposizione lorda	36,4%	21,9%	1,5%	32,9%
Coverage % su rischio effettivo	65,7%	48,7%	7,2%	62,6%
Copertura % su rischio effettivo	77,6%	75,9%	69,2%	77,0%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	21.042.917
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	2.844.054
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	18.198.863
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	15.995.385
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.203.478
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	76,0%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	87,9%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	89,5%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell'indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all'esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	158.797	1.004.511	1.092.986	29.909.973
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	88.146	672.618	571.665	22.371.901
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	24.511	188.805	388.491	3.263.009
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	46.140	143.088	132.830	4.275.063
Accantonamenti totali	(e)	46.140	98.090	29.401	187.679
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	0	44.998	103.429	4.087.384
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	29,1%	9,8%	2,7%	0,6%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	100,0%	68,6%	22,1%	4,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	160.241.028	430.297	0	133.050.262
- Altre garanzie pubbliche	100.646	0	0	80.516
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	5.837.181	724.963	0	356.197
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	242.394	0	0	173.166
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	166.421.249	1.155.260	0	133.660.141

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	19.080.261	0	0	18.803.467
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	19.080.261	0	0	18.803.467

Nella precedente tabella sono indicate l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	287		68	
- altre garanzie finanziarie	1		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	344		0	
- altre garanzie finanziarie	0		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.846		258	
- altre garanzie finanziarie	105		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Totale	3.583	-	326	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	388.945	45.267.617	1.546.518	8.531.299	266.293	1.137.147
Totale	388.945	45.267.617	1.546.518	8.531.299	266.293	1.137.147

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.536.563	1.217.820	130.888
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	28.406	0	5.291
B. Altre	467.861	0	205.510
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	2.032.830	1.217.820	341.689

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2023. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.224.413	968.100	104.601
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	28.406	0	5.291
B. Altre	454.094	0	199.865
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	1.706.913	968.100	309.757

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2023 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2023. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.039.322	22.566.472	242.394	1.426.711	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	924.729	1.708.537	0	41.660	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.001.360	1.175.238	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	57.560	299.560	0	1.021	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	655.917	1.548.292	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	418.057	17.696	0	137.484	0	0
(D) Valore lordo finale	17.948.997	24.183.819	242.394	1.331.908	0	0

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.402.667	2.906.187	0	28.669	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.301.128	2.058.546	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	35.664	37.713	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	93.310	13.812	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.849.775	1.173.386	0	0	0	0
- (c3) escussioni	28.447	12.661	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	555.180	63.996	0	21.973	0	0
(D) Valore lordo finale	6.212.747	3.738.591	0	6.696	0	0

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	140.603.786	126.405.864	0	34.770	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	39.135.590	26.424.567	0	0	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	114.254	905.575	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	33.273.879	30.076.881	0	2.847	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.562.640	1.646.533	0	31.923	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	142.017.111	122.012.592	0	0	0	0

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	33.908.343
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.561.116
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	403.063
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	786.702
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	37.279.694

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.120.960	2.068.271
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.014.994	83.380.834
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	85.135.954	85.449.105

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	1.034.871	-	-	-	238.501
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.717.698	371.051	-	-	-	578.984
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.717.698	1.405.922	-	-	-	817.485

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.254.197	767.737	46.456	72.925	14.914.931
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	104.503	19.803	165.253	14.175	173.709
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8.348.086	949.341	3.735.038	764.014	32.242.570
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	7.471	7.376	2.298.376
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	30.334	3.016	222.270	44.664	2.472.854
- Attività con codice F COSTRUZIONI	5.065.919	801.325	2.745.195	841.680	17.844.886
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	12.195.402	2.120.538	5.514.858	1.291.076	40.072.703
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	810.215	121.709	1.194.287	248.629	7.985.684
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.604.728	320.389	4.054.820	703.564	63.493.948
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	171.771	32.551	661.311	55.774	4.116.403
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	328.556
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	374.439	44.681	144.460	48.803	6.272.521
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	378.047	77.617	383.856	84.023	15.763.828
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	904.723	84.816	1.147.844	111.909	8.364.155
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	0	61.600	4.290	864.395
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	85.584	6.420	658.409	55.632	8.041.535
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	195.394	6.621	802.053	62.311	9.135.854
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	22.586	1.590	741.503	119.539	7.552.336
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
Totale	32.545.928	5.358.154	22.286.684	4.530.384	241.939.244

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	0	0	77.119	6.616	3.067.638
- Basilicata	0	0	0	0	3.924.221
- Calabria	61.641	11.681	0	0	175.390
- Campania	1.205.400	134.039	0	0	3.241.639
- Emilia Romagna	0	0	0	0	390.865
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0
- Lazio	850.172	57.887	153.398	13.158	4.518.891
- Liguria	0	0	0	0	0
- Lombardia	0	0	508.382	43.609	1.634.891
- Marche	0	0	0	0	0
- Molise	0	0	0	0	1.432.492
- Piemonte	0	0	0	0	917.596
- Puglia	30.313.157	5.132.648	21.547.785	4.467.001	221.135.368
- Sardegna	0	0	0	0	0
- Sicilia	0	0	0	0	0
- Toscana	115.559	21.899	0	0	663.426
- Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0
- Umbria	0	0	0	0	0
- Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
- Veneto	0	0	0	0	836.829
Totale	32.545.929	5.358.154	22.286.684	4.530.384	241.939.246

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24	1	146
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	59	56	446
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	1	24
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1	2	20
- Attività con codice F COSTRUZIONI	49	34	252
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	99	90	828
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	11	12	102
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	21	76	620
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1	8	31
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	6
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	3	2	31
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7	8	90
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4	12	72
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	1	16
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	10	79
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	9	65
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	21	122
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0
Totale	288	344	2.951

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	0	1	12
- Basilicata	0	0	71
- Calabria	1	0	6
- Campania	4	0	22
- Emilia Romagna	0	0	1
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
- Lazio	4	1	26
- Liguria	0	0	0
- Lombardia	0	2	10
- Marche	0	0	0
- Molise	0	0	19
- Piemonte	0	0	3
- Puglia	278	340	2.774
- Sardegna	0	0	0
- Sicilia	0	0	0
- Toscana	1	0	4
- Trentino Alto Adige	0	0	0
- Umbria	0	0	0
- Valle d'Aosta	0	0	0
- Veneto	0	0	3
Totale	288	344	2.951

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali		4.325	9.902
B. Nuovi associati		310	147
C. Associati cessati		90	77
D. Esistenze finali		4.545	9.972

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La società non emette moneta elettronica e non offre servizi di pagamento.

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2023		Totale 2022	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.250.785	250.157	1.645.042	329.008
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	43.759.244	47.504	46.011.258	88.120
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.548.199	309.640	1.595.137	319.027
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.517.560	303.512	1.564.498	312.900
- garanzie e impegni	2.535.607	32.632	490.552	18.318
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	121.874	24.375	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	648.920	8.047	590.107	14.859
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	301.497	60.299	40.778	8.156
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	891.529	2.889	16.161	0
Totale	51.057.655	735.543	50.389.035	777.488

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	250.157	2.672	247.485
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	47.504	5.603	41.901
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	1.548.199	122.256	1.425.943
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.517.560	116.128	1.401.432
- garanzie e impegni	2.535.607	10.745	2.524.862
2.2 Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	121.874	7.492	114.382
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	648.920	1.568	647.352
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	301.497	5.839	295.658
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	891.529	621	890.908
Totale	6.345.287	156.796	6.188.491

Nella tabella figurano il valore lordo e netto di garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinti per qualità creditizie.

La tabella rappresenta il totale delle garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2022	INCREMENTI 2023	DECREMENTI 2023	31/12/2023
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	5.103.305	476.667	17.890	5.562.082
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	94.978	43	112	94.909
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A <i>Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.630.753	43	143	1.630.653
FONDO MISE SU PEGNO AIDEXA	1.893.064	1.400.000	1.823.259	1.469.805
FONDO 3.8.A SU PEGNO AIDEXA	-	2.001.105	-	2.001.105
Totale	10.143.100	3.877.858	1.841.404	12.179.554

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie e di finanziamenti concessi nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie e credito diretto in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie e concede finanziamenti con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2023	Stock garanzie 31/12/2023	Flusso credito diretto 2023	Stock credito diretto 31/12/2023
ANTIUSURA NAZIONALE	0	455.366	270.000	1.704.794
ANTIUSURA REGIONALE	0	20.477.523	0	0
TRANCHED COVER FONDO 2019	11.303.118	17.301.390	0	0
BANCA AIDEXA FONDO MISE	10.583.740	9.601.022	0	0
Totale	21.886.858	47.835.301	270.000	1.704.794

G. Operazioni di prestito su pegno

La società non detiene operazione della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

La società non detiene obbligazioni della specie.

Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

La società non detiene operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit* a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa rilevante nell'ambito del sistema dei controlli interni e delle politiche di governo del rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali volte ad agevolare la diffusione di una cultura del rischio integrata, sono garantite anche attraverso la diffusione degli strumenti di presidio al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di *training* effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, nel quale rientra il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di *Risk Management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

niale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;

- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche dei confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra i rischi di Primo Pilastro, i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di Vigilanza. Nel quadro tassonomico dei rischi rilevanti l'esposizione al rischio di credito rappresenta, per Cofidi.IT, il maggior grado di rischiosità aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie tengono conto:

- dello scenario di mercato per il credito alle imprese nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- delle risultanze aggiornate in riferimento alle ipotesi e alle assunzioni di carattere macroeconomico e finanziario sottostanti lo sviluppo delle proiezioni economico patrimoniali;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio e segmentata per fasce di clientela;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il processo di budgeting e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale. Le risultanze del monitoraggio gestionale attuato nel corso dell'esercizio, fornisce inoltre un puntuale resoconto all'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, relativo all'andamento del business, sia in termini di garanzie erogate sia di credito diretto con evidenza riferita allo stato di avanzamento degli obiettivi strategici e di budget e degli eventuali scostamenti.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- “Relazione sulla struttura organizzativa” con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- “Regolamento del processo della garanzia” che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- “Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a.” in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie”;
- “Policy del credito diretto” che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;

- “Manuale operativo del processo di credito diretto” che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;

- “Regolamento Risk Management” che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;

- “Policy relativa all’appetito per il rischio” che consente la definizione di un quadro regolamentare di riferimento per la determinazione della propensione al rischio in relazione ai differenti profili ritenuti rilevanti per l’intermediario e di verificare al contempo l’effettiva attuazione degli indirizzi strategici definiti;

- “Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali” che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito e descrive i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni garantite e del credito diretto;

- “Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia” che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l’erogazione della garanzia;

- “Policy di Svalutazione delle Esposizioni Garantite e del Credito Diretto” che definisce le politiche di svalutazione dei rapporti di garanzia, dei crediti per avvenuta escussione e di credito diretto erogato da Cofidi.IT;

- “Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI” che delinea le diverse fasi attuate da Cofidi.IT per l’accesso e la gestione della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L’attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l’attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L’attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un’attività sempre più attenta sull’analisi del merito creditizio, sull’attività di monitoraggio sistematico che consente una corretta valutazione e classificazione delle posizioni garantite e di credito diretto e dello stato del portafoglio, sull’implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull’adozione di efficaci strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT verifica che il sistema dei controlli interni adottato, sia adeguato al profilo di rischio. Nel complesso questi si articola in diversi livelli di controllo e specifiche unità responsabili delle principali componenti del sistema dei controlli interni definito dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione quali: Responsabile Area Commerciale, Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT, Data Protection Officer (DPO), Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio Sindacale e Revisore Legale.

Il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso idonee procedure documentate sul processo di erogazione e monitoraggio della garanzia e del credito diretto, che definiscono le opportune indicazioni e procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l’adozione di una Policy di gestione degli investimenti finanziari definendo al suo interno un processo di *asset allocation* funzionale ad individuare con chiarezza la ripartizione strategica delle attività finanziarie assegnando deleghe operative in merito a potenziali proposte di investimento al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque, la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all’attività core di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all’erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio associato alle esposizioni garantite e finanziate in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell’operazione di garanzia e quota percentuale garantita;
- forma tecnica dell’operazione di finanziamento;
- diversa natura della garanzia rilasciata;
- diverso rango della garanzia prestata (di tipo pro quota, a valere sulle prime perdite o di tipo mezzanine);
- decadimento del merito creditizio delle imprese affidate;
- corretta gestione delle variazioni di status e adeguata classificazione delle posizioni creditizie;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia/revoca del credito diretto;
- affidamenti assistiti da controgaranzie/riassicurazione riconosciute come forme di CRM;
- affidamenti assistiti da altri strumenti di mitigazione del rischio non riconosciuti come forme di CRM ma al contempo veri e propri strumenti di abbattimento dell’esposizione lorda del credito deteriorato;
- presidi operativi impattanti sulla corretta gestione del processo di rilascio della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, e altri presidi di natura tecnico organizzativa.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l’obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l’esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell’attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione di garanzie e finanziamenti attraverso l’introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall’Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano le procedure di concessione della garanzia e del credito diretto e dell’impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della concessione e gestione è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;

- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

La società è autonomamente dotata di un proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, al fine di rafforzare l'assetto normativo interno in logica prudenziale di maggior consapevolezza e controllo dei rischi e di adeguamento alle migliori prassi di mercato. In tal senso ha inteso ispirarsi alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 che disciplina la predisposizione di un framework regolamentare per la determinazione della propensione al rischio che definisca ex ante gli obiettivi di rischio-rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, va evidenziato il sistema di attribuzione dei poteri deliberativi approvato dal Consiglio di Amministrazione e ulteriormente rinnovato in occasione del rinnovo delle cariche sociali. Il sistema di attribuzione dei poteri prevede che, per richieste di garanzia per affidamenti oltre un massimale di importo pari a 100.000 Euro, sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, è il Direttore Generale il soggetto delegato ad approvare le richieste di garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile o comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per affidamenti fino ad un massimale di importo pari a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato all'approvazione delle richieste di garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile o comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate. In ordine alle ulteriori necessità operative del processo della garanzia, al fine di velocizzare il procedimento di erogazione dei finanziamenti positivamente deliberati dagli istituti di credito, il Consiglio di Amministrazione conferisce apposita delega al Direttore Generale alla valutazione e variazione delle delibere di garanzia precedentemente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, laddove si ravvisi la necessità di conformare il contenuto della delibera assunta dal Confidi a quanto deliberato dalla Banca e limitatamente ai casi in cui la richiesta di rilascio del certificato, da parte della banca, sia antecedente ad una seduta del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è altresì tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione le ratifiche, variazioni e conferme di delibera operate in delega al Consiglio di Amministrazione.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio. In relazione alla gestione del rischio di credito, la funzione Risk Management e il Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, predispongono appositi report informativi con le periodicità definite nella regolamentazione aziendale, indirizzati agli Organi Aziendali. In particolare nell'ambito dell'attività di informativa indirizzata agli Organi di Controllo e Supervisione strategica, la Funzione di Risk Management si avvale di strumenti di reporting alimentati dalle informazioni gestionali e segnaletiche ottenute dalle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza, offrendo l'opportunità di supportare gli organi di vertice aziendale nell'attività di pianificazione e controllo dell'esposizione ai rischi e dell'assorbimento di capitale in relazione al mantenimento di condizioni di stabilità, predisponendo un quadro dei risultati

conseguiti dalla Società con riguardo agli aggregati economici patrimoniali utili alle successive valutazioni di posizionamento strategico. La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio dei crediti garantiti e dei crediti erogati secondo la disciplina prevista dal principio contabile "IFRS 9: strumenti finanziari" e in conformità della definizione di default declinata nell'articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013, classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare, si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non classificabili tra le esposizioni scadute deteriorate o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni o che non soddisfano il criterio di "rilevanza" e per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- posizioni che pur non rientrando nella precedente casistica, presentano in Centrale Rischi anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2 vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di *PD lifetime* e di *LGD*.

Il parametro di *PD lifetime* è la probabilità che si verifichi l'evento di default della controparte in un periodo temporale calcolato con riferimento ad un arco temporale di quattro esercizi di osservazione ed è il risultato del rapporto tra il numero di soci debitori che hanno registrato alla fine di ciascun esercizio almeno un evento di *default* ed il numero di debitori soci classificati in bonis all'inizio dell'arco temporale dei quattro esercizi di osservazione.

Il parametro di *LGD* rappresenta la quota percentuale di credito che si stima di perdere in caso di default della controparte ed è ottenuto analizzando i recuperi ottenuti rispetto agli importi delle *EAD*, queste ultime calcolate al netto delle forme di mitigazione del rischio. Il valore delle *EAD* si riferisce ai rapporti entrati in default a partire dall'esercizio 2015 e chiusi contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.
- ISMEA

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nell'esercizio 2023 Cofidi.IT, il quale risulta soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia/garanzia diretta del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2024, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l'obiettivo di supportare l'impresa sociale nell'accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando, nel contempo, i rischi residui e operativi.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2023 è stata principalmente caratterizzata dalla concessione di garanzie a valere sulla MISURA ASSE III LINEA DI INTERVENTO 3.8.a della Programmazione Regione Puglia 2014-2020 e sui fondi a valere sulla Misura legge di stabilità 2014 ovvero "Fondi Mise".

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono effettuate in via autonoma dal Cofidi, pur considerando le classificazioni operate dagli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garan-

tite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto e conformemente alla disciplina sopra richiamata, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per importi che superano le soglie di materialità e per un periodo superiore a 90 giorni. Il conteggio dei giorni di arretrato (c.d. giorni di *past due*) inizia dal giorno successivo alla data in cui sia la componente assoluta, sia la componente relativa risultano superate. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- crediti per avvenuta escussione: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La predetta classificazione delle obbligazioni creditizie in arretrato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni transitorie, tiene conto degli interventi normativi che hanno concorso a definire il nuovo framework in tema di classificazione in default delle posizioni di rischio ovvero le Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default in vigore dal 1° Gennaio 2021 ed il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 che individua la c.d. soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.

La gestione delle esposizioni creditizie deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le linee guida contenute nella Policy adottata dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. Sulla base delle analisi effettuate, il Consiglio di Amministrazione delibera le percentuali di copertura da applicare, diversificate per classe di rischio e utilizzate come linee guida. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, tenuto conto delle forme di mitigazione del rischio eventualmente presenti. L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio. Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deterioramento.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.160.190	906.421	1.063.585	2.554.169	110.352.723	120.037.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2023	5.160.190	906.421	1.063.585	2.554.169	110.352.723	120.037.088
Totale 31/12/2022	5.270.351	328.179	294.873	1.488.344	106.837.190	114.218.937

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.299.211	16.169.016	7.130.195		113.097.577	190.684	112.906.893	120.037.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2023	23.299.211	16.169.016	7.130.195	0	113.097.577	190.684	112.906.893	120.037.088
Totale 31/12/2022	21.336.047	15.442.644	5.893.403	0	108.471.045	145.514	108.325.531	114.218.934

Si precisa che tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originare		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.798.096	82.227	0	8.523	665.324	0	45.800	107.342	6.895.551	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2023	1.798.096	82.227	0	8.523	665.324	0	45.800	107.342	6.895.551	0	0	0
Totale 31/12/2022	637.308	0	0	38.464	340.180	79.929	187.548	48.125	5.443.728	0	0	0

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escusse.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impai-red acquisite o originate						
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	134.369	43.602	134.369	3.543	3.543	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	15.442.645	3.530.837	184.978	14.663.670	0	32.552.090
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			0
Cancellazioni diverse dai write-off																			0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	43.602	43.602	43.602	6.166	6.166	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	1.513.073	(339.812)	396.734	0	1.511.827	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			0
Cambiamenti della metodologia di stima																			0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			0
Altre variazioni																			0
Rettifiche complessive finali	177.971	177.971	177.971	9.709	9.709	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	16.169.016	3.191.025	76.358	15.060.404	0	34.684.483
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			0
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			0

Le attività finanziarie sono state svalutate secondo la metodologia stabilita dal CdA di Cofidi.IT.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	901.678	175.961	485.105	0	1.066.163	14.763
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.784.952	1.090.218	1.992.812	0	6.041.789	87.204
Totale 31/12/2023	6.686.630	1.266.179	2.477.917	0	7.107.952	101.967
Totale 31/12/2022	4.378.926	3.514.837	3.397.141	0	3.794.179	261.238

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	300.216	38.915	189.046	0	180.334	0

Nella tabella in cale alla tabella 5. finanziarie viene indicato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	3.802.097	0	0		0	0	0	3.802.097	
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	3.802.097		X				X	3.802.097	
A. 2 Altre	79.297.394				2.105			79.295.289	
a) Sofferenze	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
b) Inadempienze probabili	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	79.297.394		X		2.105		X	79.295.289	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
Totale A	83.099.491	0	0		2.105	0		83.097.386	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate			X		0		X		
Totale B	0	0			0	0		0	
Totale A+B	83.099.491	0			2.105	0		83.097.386	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X		20.980.593		X		15.820.403		5.160.190	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
b) Inadempienze probabili	X		1.225.632		X		319.211		906.421	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		1.092.986		X		29.401		1.063.585	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		96.956		X		5.111		91.845	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.892.734	680.115	X		12.412	6.268	X		2.554.169	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X		0	0	X		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	27.188.580	318.149	X		165.559	3.440	X		27.337.730	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89.653	183.239	X		203	2.084	X		270.605	
Totale A	29.081.314	998.264	23.299.211	0	177.971	9.708	16.169.015	0	37.022.095	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X		53.665.154		X		17.636.490		36.028.664	
b) Non deteriorate	271.537.034	8.227.598	X		3.215.352	71.156	X		276.478.124	
Totale B	271.537.034	8.227.598	53.665.154	0	3.215.352	71.156	17.636.490	0	312.506.788	0
Totale A+B	300.618.348	9.225.862	76.964.365	0	3.393.323	80.864	33.805.505	0	349.528.883	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per complessivi Euro 15.734.931.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti									
a) Sofferenze	X		50.892		X		10.178		40.714
b) Inadempienze probabili	X		415.200		X		15.567		399.633
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		152.681		X		1.774		150.907
d) Esposizioni scadute non deteriorate	449.858	179.025	X		3.591	1.644	X		623.648
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.673.512	121.191	X		29.140	510	X		4.765.053
Totale	5.123.370	300.216	618.773	0	32.731	2.154	27.519	0	5.979.955

La precedente tabella riguarda i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (single-name e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE		317.694.855	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	232.425.459	73,16%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	32.547	0,01%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	10.370.696	3,26%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	31.110.244	8,99%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	553.333	0,17%
551-552	UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	107.421	0,03%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	132.817	0,04%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	11.189.007	3,52%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	31.773.332	10%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA		21.042.917	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	14.487.582	68,85%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	608.301	2,89%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	1.891.867	8,99%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	23.907	0,11%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	1.004.373	4,77%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.026.887	14,38%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO		32.166.268	100%
430	IMPRESE PRIVATE	12.993.717	40,40%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	21.061	0,07%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	2.829.365	8,80%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	3.286.092	10,22%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	343.535	1,07%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	4.051.174	12,59%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.641.324	26,86%
ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON RIFERIBILI A CREDITI O GARANZIE		89.110.658	100%
100	AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	3.720.605	4,18%
245	ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE	83.110.358	93,3%
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SICAV	884.680	0,99%
268	ALTRE FINANZIARIE	542	0%
294	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	502.016	0,56%
430	IMPRESE PRIVATE	185.592	0,21%
765	FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE AREA EURO	706.865	0,79%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. Tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	109.447.716	2.089
Barletta/Andria/Trani	32.740.147	607
Foggia	46.787.841	473
Lecce	53.745.024	692
Taranto	25.676.844	393
Brindisi	40.325.679	505
Altre province fuori Puglia	25.140.094	242
Totale	333.863.347	5.001

9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Alla data del 31 dicembre 2023 Cofidi.IT detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie, ma le stesse non eccedono il 100% del capitale ammissibile:

- Ammontare (valore di bilancio): Euro 229.199.752
- Ammontare (valore ponderato): Euro 65.817.401
- Numero delle posizioni di rischio = 10

Al 31/12/2023 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Aidexa, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Bari, Banca Intesa San Paolo, Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto, Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 67.448.054. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie prontamente liquidabili e detenute in portafoglio. Inoltre, si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "esposizioni rilevanti" è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 158.031.993, rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, e pari a Euro 3.720.605 rappresentata dai Titoli del Tesoro dello Stato. Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il

collegamento di più posizioni di rischio, tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015. L'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito di fondi propri a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi di rischio (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto. A ciascun portafoglio vengono poi applicati specifici coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013, che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI. Gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio, mantengono costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito un ammontare pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. *supporting factor*) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti (a titolo esemplificativo detenzioni indirette di strumenti di capitale emessi da soggetti operanti nel settore finanziario, depositi bancari non vincolati).

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 108.246.497 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 6.494.790.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresen-

tato prevalentemente da titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche di gestione del portafoglio sono definite dall'apposita Policy che stabilisce i principi e le disposizioni sull'attività di investimento della liquidità in strumenti finanziari e dal Regolamento dell'Area Amministrazione e Finanza.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo pari a € 8.074.974.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi.IT non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali. I metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.964.642	500.470		774.259	987.459	1.727.182	
1.2 Crediti	79.743.567	1.498.942	1.329.100	8.057.693	21.694.708	4.092.743	423	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	589.644		1.353.871	9.903.533	1.127.748			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata utilizzando l'algoritmo semplificato definito dalla metodologia di Banca d'Italia per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Allegato C. L'applicazione della metodologia semplificata si basa sulla definizione delle attività e delle passività da includere nel calcolo del rischio di tasso, classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla rinegoziazione del tasso di interesse se a tasso variabile. In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione, calcolato come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). La somma delle esposizioni ponderate nette calcolate nelle diverse fasce rapportata al valore dei fondi propri, consente di determinare l'indicatore di rischiosità.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2023 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2023 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Sterlina	Dollaro Australiano	Corona Norvegese	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	65.040	14.210	8.307	1.572	157	5.986
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	65.040	14.210	8.307	1.572	157	5.986
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	65.040	14.210	8.307	1.572	157	5.986

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Cofidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta presente il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT ovvero nel rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico della Società che vengono violate a causa di azioni dolose commesse da soggetti terzi (c.d. cyber crime), nonché il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali.

Tra le fonti di rischio operativo si annovera anche l'evento che una garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2023 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2023

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2021	9.846.049
Indicatore rilevante anno 2022	8.961.757
Indicatore rilevante anno 2023	9.839.926
Rischio Operativo	1.401.128

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2023 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 80.751.172, attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 2.120.960 e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 5.954.014.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati.

Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione e Finanza che attribuisce alle unità competenti la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta con l'individuazione di condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale.

Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* del proprio status finanziario.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	13.235.910	13.688.626
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	14.522.413	13.597.564
- di utili	7.786.320	7.069.276
a) legale	177.836	177.836
b) statutaria	52.690	52.690
c) azioni proprie		
d) altre	7.555.794	6.838.750
- altre	6.736.093	6.528.288
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(47.594)	(39.497)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47.594)	(39.497)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	716.830	717.043
Totale	28.427.559	27.963.736

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2023 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31/12/2023 ammonta complessivamente ad € 27.658.988

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.427.559	27.963.736
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.104	-2.052
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	28.425.455	27.961.684
D. Elementi da dedurre dal CET1	-766.467	-731.170
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	27.658.988	27.230.514
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	661.509	730.111
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-661.509	-730.111
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	661.509	730.111
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-661.509	-730.111
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	27.658.988	27.230.514

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- **Secondo pilastro:** Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sul sito internet www.cofidi.it.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	371.980.510	364.052.712	108.246.497	106.848.036
1. Metodologia standardizzata	371.980.510	364.052.712	108.246.497	106.848.036
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			6.494.790	6.410.882
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.401.128	1.398.692
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.895.918	7.809.574
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			131.598.628	130.159.612
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,02%	20,92%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,02%	20,92%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,02%	20,92%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	716.830	717.043
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione del <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(8.097)	113.135
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.097)	113.135
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	708.733	830.178

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	149.621
Dirigenti	204.427
Collegio sindacale	76.128

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2023 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2023
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	193.855

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2023

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo che:

- l'assemblea ordinaria dei soci del 28 aprile 2023 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2025;
- il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società "KPMG S.p.A." a partire dall'anno 2021 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico, novennio 2021 – 2029;
- Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle norme di legge, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del COFIDI.IT nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in qualità di Collegio Sindacale, senza presunzione di esaustività:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della COFIDI.IT Soc. Coop., degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e del-

lo statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto d'interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo incontrato i soggetti incaricati dei controlli interni ed in particolare il Risk Manager, il consigliere delegato di *Internal Audit* ed abbiamo ricevuto informazioni ed aggiornamenti in merito ai quali non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del COFIDI.IT e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si acclara l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e l'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo constatato l'adozione e l'adeguatezza dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca;
- abbiamo preso atto degli interventi a garanzia nonché dell'accantonamento al fondo rischi garanzie e della sua consistenza al 31 dicembre 2023.

Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG S.P.A.", con il quale abbiamo reciprocamente e tempestivamente condiviso le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile e a tale proposito non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di revisione e sull'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione "KPMG S.P.A.", dal Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", dal Responsabile dell'*Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate. Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna.

Si prende atto che la seduta di assemblea soci che prevede all'ordine del giorno tra gli altri, l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023, risponde a pieno ad un adeguato standard organizzativo della struttura del COFIDI.IT, si tiene in deroga allo statuto e avvalendosi delle misure di cui al decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla Legge 23 febbraio 2024, n. 18, che all'art. 3 comma 12-duodecies recita: "il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti, è differito al 30 aprile 2024 »", e che si svolge in modalità telematica. Si conferma che nel rispetto della normativa vigente, lo svolgimento tecnico della seduta, permette:

- l'espressione del voto in via elettronica;
- l'identificazione dei partecipanti
- l'effettiva partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso, la necessità che ci si trovi nel medesimo luogo, ove previsti, il Presidente ed il Segretario.

Conclusivamente si informa inoltre che nel corso dell'esercizio 2023, da parte del Collegio Sindacale sono stati rilasciati pareri in merito ad operazioni su parti correlate, non sono pervenute denunce

ex – art. 2408 c.c., non sono state effettuate denunce ex – art. 2409 c.c., comma sette, e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto dagli amministratori con l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed in osservanza delle istruzioni emanate a riguardo dalla Banca d'Italia e risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il complesso dei documenti relativi al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in data 29 marzo 2024, in tempo utile per l'emissione della presente relazione.

Il Bilancio presenta le seguenti risultanze di sintesi, fatto salvo quanto più analiticamente riportato nella Nota Integrativa che contiene ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali, dei dati di Bilancio, ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività	€ 129.146.226
Totale Passivo e Patrimonio Netto	€ 128.429.396

Utile dell'esercizio	€ 716.830
-----------------------------	------------------

CONTO ECONOMICO

Risultato Netto della Gestione Finanziaria	€ 5.318.377
--	-------------

Costi Operativi	€ -4.593.848
-----------------	--------------

Imposte sul Reddito dell'esercizio	€ -7.699
------------------------------------	----------

Utile dell'esercizio	€ 716.830
-----------------------------	------------------

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, i dati di Bilancio dell'esercizio 2023 sono stati comparati con quelli dell'esercizio 2022, come dettagliatamente riportato nella Nota Integrativa.

Nella stessa Nota integrativa vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevati e le politiche di gestione e copertura attuate dal COFIDI.IT.

Ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella relazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e non abbiamo osservazioni a riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni previste dalla Legge riguardo il conseguimento degli scopi mutualistici. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e nel rispetto della normativa vigente.

Come previsto dall'art. 2513 del codice civile la relazione sulla gestione documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 del codice civile. Il Collegio Sindacale in ossequio a tale disposizione di Legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci.

Nel corso dell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa. Come previsto dall'art. 2528 del codice civile gli amministratori, nella Relazione sulla Gestione hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

La revisione legale del Bilancio d'esercizio è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto in data 12 Aprile 2024, la propria relazione ex – art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, relazione che non evidenzia rilievi.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, nonché preso atto del giudizio di coerenza espresso su quest'ultima dalla società di revisione KPMG S.p.A.. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si prende atto che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale sulla base delle verifiche esperite ed in considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del Bilancio emessa in data 12 Aprile 2024, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed alla proposta di destinazione del risultato di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 13 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Sebastiano Di Bari (Presidente)
Dott. Giuseppe Derosa (Sindaco Effettivo)
Dott. Francesco Flore (Sindaco Effettivo)

Il presente documento è conforme all'originale Contenuto negli archivi della "Cofidi.IT soc. coop."



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ
DI REVISIONE





COFIDI.IT Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
12 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA
Telefono +39 080 5243203
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
COFIDI.IT Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dei flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla COFIDI.IT Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della COFIDI.IT Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Biadene Lodi
e Codice Fiscale N. 00709800159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709800159
VAT number 1920709800159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della COFIDI.IT Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Antonio Filippo Digiamma
Socio

